



# L'azienda agraria dell'O.N.C. a Vrana/Aurana (Zaravecchia) (1941-1943)

**Ferruccio Canali**

*Università di Firenze*

*Saggio scientifico originale, Maggio 2023*

## RIASSUNTO

Nei pochi anni del controllo politico italiano sull'intera Dalmazia, a partire dall'aprile del 1941 fino al settembre 1943, venivano previsti una serie di progetti territoriali tra i quali iniziava ad avere attuazione, in particolare, soprattutto la "Bonifica di Aurana", cioè la riorganizzazione di un vasto Comprensorio a Sud-Est di Zara (presso Zaravecchia) sul quale insisteva una vecchia Azienda demaniale prima asburgica poi jugoslava, ora affidata all' ONC-Opera Nazionale per i Combattenti, in vista di uno sviluppo agricolo che fosse funzionale ai bisogni alimentari di Zara, che si intendeva espandere notevolmente come Capoluogo della Dalmazia. L'ONC - che aveva già realizzato una serie di imponenti bonifiche territoriali in tutta Italia e nell'Oltremare - incaricava l'ing. Ugo Todaro, il proprio "Responsabile interno delle Bonifiche", della redazione di un progetto di massima (seguito poi da Piani attuativi elaborati dall'ing. Luigi Monetti sempre dell'ONC) sulla base di una strategia non di colonizzazione, ma di organizzazione aziendale che prevedeva - in vari "Lotti" o "Stralci" e (sotto)lotti - un completo ripensamento idraulico e viabilistico dell'area, oltre che fondiario e insediativo con ben quattro Centri aziendali di nuova fondazione. I pochi anni di attività, chiusa già nel maggio 1943, vedevano però la realizzazione solo di una minima parte di quel programma di "Pianificazione territoriale", interrompendo così il vasto esperimento programmatorio.

## PAROLE CHIAVE

Azienda di Vrana/Aurana, Opera Nazionale per i Combattenti in Dalmazia, Pianificazione territoriale

## ABSTRACT

*THE O.N.C. COMPANY IN VRANA/AURANA (BIOGRAD NA MORU) (1941-1943)*

In the few years of Italian political control over the entire Dalmatia, from April 1941 to September 1943, a series of land use projects was planned, among which the implementation of the Vrana Soil Reclamation project ("Bonifica di Aurana") i.e., the reorganization of a vast District southeast of Zadar (near Biograd na Moru). The National Charity for Combatants (L'Opera Nazionale per i Combattenti – ONC) entrusted Engineer Ugo Todaro with drafting a general project on the basis of a strategy not of colonization, but of business organization which envisaged a complete hydraulic and road rethinking of the area, as well as land and settlement. However, the few years of activity saw the realization of only a minimal part of the said "territorial planning" programme, thus bringing the vast experiment to a halt.

## KEYWORDS

Vrana/Aurana Company, The National Charity for Combatants in Dalmatia (Opera Nazionale per i Combattenti in Dalmazia), land use planning

Durante i primi decenni del Novecento e in particolare durante il Ventennio fascista in Italia e nei Territori italiani d'Oltremare fino al 1943, venne realizzata una serie di interventi di “Bonifica” e valorizzazione agricola volti all’organizzazione economica e ad una nuova strutturazione insediativa, ad opera di diversi Istituti (dai “Consorti di Bonifica”, ai vari “Enti territoriali, dalle “Aziende di Stato” ai Governatorati), che nel giro di pochi anni riuscirono a realizzare o almeno ad impostare, la creazione di un nuovo “Paesaggio della Modernità” sulla base di innovativi progetti di “Pianificazione territoriale”<sup>1</sup>. Si trattò, dunque, di un’operazione davvero imponente, che ebbe ben pochi corrispettivi in quel periodo storico, divenendo addirittura per molti Stati un modello al quale ispirarsi (come per il “New Deal” agricolo in USA o per certe trasformazioni nelle Russia dei Sovieti). Un’operazione che nella gran parte dei casi giunse a modificare precedenti assetti ed equilibri territoriali (si pensi in Italia solo alla definitiva bonifica

- 1 Questo saggio fa parte dei risultati di una ricerca coordinata dal sottoscritto, peraltro ancora in corso presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Firenze, svolta in riferimento alla Modernizzazione territoriale dell’Italia e dell’Oltremare (Albania, Dalmazia, Etiopia, Eritrea, Libia e Somalia) tra le due Guerre Mondiali. Quei risultati sono finora confluiti in svariati saggi sia a valenza territoriale che urbana. Per la Libia: F. CANALI, *Nuovi fulcri paesaggistici nella Libia di Italo Balbo: la creazione di un nuovo Paesaggio della Modernità tra infrastrutture e Colonizzazione. Fonti inedite per infrastrutture e architetture dai “Resoconti mensili” del Governatorato Generale della Libia: il tracciamento della “Strada Litoranea libica”, l’Arco dei Fileni, i reticoli territoriali, la costruzione dei nuovi villaggi agricoli della “Seconda Colonizzazione”. Florestano di Fausto e i fulcri architettonici del nuovo Paesaggio libico (1937-1940)*, in *Urban and Land Markers/ Fulcri urbani e Fulcri territoriali tra Architettura e Paesaggio*, a cura di F. Canali, in “ASUP-Annali di Storia dell’Urbanistica e del Paesaggio dell’Università di Firenze” (Firenze), 2, 2014 (ma 2015), pp. 111-201. Per l’Etiopia: F. CANALI, *Giuseppe Tassinari e la “Relazione al Duce del viaggio attraverso i territori dell’Impero”: paesaggi e territori nella prospettiva della Colonizzazione dell’Africa Orientale Italiana (gennaio-febbraio 1937)*, in *Modelli di città, di “borghi di fondazione italiani” in Italia, nel Mediterraneo e in Oltremare*, a cura di F. Canali, in “ASUP”, 1, 2013 ma 2015, pp. 206-214; F. CANALI e V.C. GALATI, *La notorietà italiana del Piano regolatore di Saverio Dioguardi per il centro rurale di “Bari d’Etiopia” (1939-1940) ...*, in *Piani regolatori comunali: Legislazione, Regolamenti e Modelli tra Otto e Novecento (1865-1945)*, progetto scientifico e cura di F. Canali, in “ASUP”, 4, 2016, pp. 159-177; F. CANALI, *Addis Abeba “italiana”: il Piano regolatore e la serie delle sue “Varianti” (1936-1939) ...*, in *Modelli di città, di “borghi di fondazione italiani” cit.*, pp. 63-126. Per l’Eritrea: F. CANALI, *Asmara. I “Piani funzionalisti” per la “Milano degli Altipiani”*, in *Piani regolatori comunali cit.*, pp. 90-110; IDEM, *Asmara, lo sviluppo urbano della Milano “bianca” degli altipiani dopo il nuovo Piano regolatore di Vittorio Caffero e Attilio Teruzzi (1937-1939)*, in *Per amor di Classicismo ...*, progetto e cura scientifica di F. Canali, in “BSSF-Bollettino della Società di Studi Fiorentini”, 24-25, 2015-2016 ma 2019, pp. 281-327; IDEM, *“L’Oro della Regina di Saba”. Centri corporativi auriferi (Jubdo, Sciumagallè, Ugarò) e nuove infrastrutture per il “Paesaggio minerario della Modernità” nell’Eritrea e nell’Etiopia italiane (1935-1941)*, in *Studium. Città, Monumenti e Cultura tra XVI e XIX secolo ...*, progetto e cura scientifica di F. Canali, in “BSSF-Bollettino della Società di Studi Fiorentini”, 26-27, 2017-2018 ma 2018, pp. 290-339. Per l’Albania: IDEM, *Piani regolatori di città nell’Albania italiana: previsioni urbanistiche per Berat ed Elbasan (1941-1943) ...*, in *Piani regolatori comunali: Legislazione cit.*, pp. 191-224; IDEM, *Piani regolatori di città nell’Albania italiana. Nuove previsioni urbanistiche per Durazzo/Durres ... di Leone Carmignani e Bruno Moz (1942)*, in *Per amor di Classicismo ...*, cit., pp. 339-382; IDEM, *Previsioni urbanistiche per la nuova “Porto Edda” (Santi Quaranda/Saranda/Sarande) (1940-1942)*, in *Studium. Città, Monumenti e Cultura tra XVI e XIX secolo ...*, cit., pp. 242-273.

delle Paludi Pontine o alle sistemazione sarde di Mussolinia/Arborea o a quelle laziali di Maccarese); in altri casi quell'operazione ha permesso di procedere, o di prefigurare, una riorganizzazione pressoché totale dei precedenti sistemi economici e insediativi di vasti territori (come nel caso del Tavoliere foggiano o nelle intenzioni per il Latifondo siciliano); in altri casi si assistette ad una vera e propria inedita organizzazione di lande mai coltivate o addirittura antropizzate in maniera ridotta (specie nell'Oltremare, come nel Cercer d'Etiopia o nel Fezzan di Libia) ....

Tra quegli Enti preposti dallo Stato si pose soprattutto - sfruttando il modello di quanto realizzato specie nell'Agro Pontino - l' "ONC-Opera Nazionale per i Combattenti" quale "Istituto" statale che si valeva non solo di quei principi ispiratori che avevano presieduto alla nascita dell' "Istituto" stesso (cioè la distribuzione di nuove terre ai Veterani della Prima Guerra Mondiale), ma che puntava anche allo sfruttamento autarchico di risorse fondiari e territoriali prima non adeguatamente impiegate (sulla base della Legge della "Bonifica Integrale" del territorio) con il sistema delle "Aziende". Sfruttando dunque diverse 'tipologie d'intervento' - pur tutte fondate sui concetti di 'disponibilità fondiaria' da parte dell' Istituto sia in chiave della distribuzione proprietaria per i Reduci di Guerra, divenuti "Coltivatori" secondo l'antico modello della Roma repubblicana; sia impiegando contratti bracciantili nelle Aziende - l'azione dell'ONC si è dunque diffusa pressoché in tutti i territori italiani e d'Oltremare in opere di grande estensione fondiaria, oppure in altre di più ridotta entità areale, contribuendo comunque a cambiare le gerarchie e le dinamiche territoriali, oltre che - in prospettiva - condizionando gli sviluppi anche dei decenni a venire. Anche quando si è trattato, invece, di progetti in gran parte rimasti sulla carta o che non sono stati realizzati al completo se non addirittura solo impostati, essi hanno comunque permesso di intravedere una precisa volontà di Pianificazione territoriale che, mentre nelle città e nelle regioni italiane non si riusciva a far decollare, in quegli estesi Comprensori è stata invece impostata secondo i più moderni canoni urbanistici, portando dunque - nel caso delle realizzazioni - ad una decisa modernizzazione delle compagini non solo nella Penisola italiana, anche dei territori italiani d'Oltremare (come nel caso della piana di Durazzo o della bonifica della Musaccia in Albania o in Etiopia nel Cercer o presso il lago Tana ...).

Tra tutta quella innumerevole serie di interventi, sicuramente è rimasto in ombra il caso della organizzazione della vasta area del "Comprensorio di Aurana" a Sud-Est di Zara, nell'area di Zaravecchia fino al lago di Vrana, esclusa nel 1918 dalla Provincia italiana della città e occupata dalle truppe sabaude

dal 1941 al 1943 per essere inserita nel nuovo Governatorato della Dalmazia italiana.

La zona era particolarmente interessante dal punto di vista storico, sia a partire dall'insediamento di Zaravecchia, sia per la presenza del centro di Aurana. Già nella "Guida rossa d'Italia del Touring Club", nel volume "*Venezia Giulia e Dalmazia*" del 1934 - quando l'area ricadeva sotto il controllo del "Regno di Jugoslavia" - veniva sottolineato che la tenuta di

Vrana o Aurana, che ebbe anche i nomi di "Lauranum", "Laurana", "Aurana Templariorum", era un convento di Benedettini che Zvonimiro Demetrio, Re di Croazia, donò nel 1076 a papa Gregorio VII. Nel 1138 Bela II, Re d'Ungheria, vi istituì un priorato di Templari; soppresso nel 1311 l'Ordine, questo convento passò nel 1312 ai Cavalieri di Rodi e continuò a godere di grande influenza; nel 1347 lo conquistò Lodovico I d'Ungheria, ma poi Giovanni Palisna, ultimo Priore di Vrana, si mise alla testa di un movimento rivoluzionario e riuscì a rinchiudere nel 1386 nel castello di Novegradi, Elisabetta regina d'Ungheria e la figlia Maria. Nel 1409 comprarono i Veneziani [la tenuta]; ai primi del '500 la presero i Turchi, che incendiarono il convento; nel 1647 la ripresero i Veneziani ... Vrana poi decadde e nel 1752 i Veneziani ne infeudarono i conti Borelli di Bologna<sup>2</sup>.

Restava il fatto che "ora Vrana è una fattoria con una torre quadrata e altri pochi avanzi dell'antico convento".

Quella fattoria, che era stata di proprietà statale sia durante l'Impero asburgico sia sotto il Regno di Jugoslavia, entrava nel 1941 nel Regio Demanio italiano e veniva ceduta, dunque, dopo l'aprile del 1941, all' ONC-Opera Nazionale Combattenti come "Azienda agricola", fino al settembre del 1943 e la ritirata delle truppe italiane. Qualche decennio dopo, negli anni Cinquanta - a consuntivo della propria attività trentennale - la Direzione dell'ONC dava comunque conto delle opere intraprese in quei tre anni di controllo della grande tenuta dalmata.

Come in altri casi, per la valorizzazione dei territori agricoli zaratini non si trattava di un'operazione che veniva coordinata da appositi Consorzi creati dall' "Istituto" (come per l'Agro Pontino o quello Pugliese o quello Siciliano o quello del Basso Volturno, come "nei grandi comprensori di trasformazione e colonizzazione") o da Enti quali emanazioni amministrative dell' ONC stesso (come nel caso dell' "E.I.A.A." di Durazzo o nel caso della "Società per il Dissodamento

2 L.V. BERTARELLI, *Guida (rossa) d'Italia. Le tre Venezie*, vol. 3: *Venezia Giulia e Dalmazia*, Milano, 1934, sez. II, "Dalmazia", p. 93.

Meccanico dell'Agro Romano" ), ma si era appunto in presenza dell'organizzazione di una "Azienda agraria", che ereditava la precedente fattoria prima asburgica poi jugoslava:

l'azione diretta di trasformazione fondiaria [promossa dall'ONC] si esplica normalmente su vasti territori, la cui bonifica integrale richiede larghezza di mezzi tecnici e disponibilità finanziarie ... A ciò, l'Opera provvede anche a mezzo delle dipendenti "Aziende Agrarie", appositamente organizzate e attrezzate per l'integrale trasformazione, la razionale sistemazione e l'appoderamento del territorio costituente ogni Azienda ... Il sistema di conduzione dei terreni delle Aziende - finché non sia possibile addivenire alla concessione definitiva - si è imperniato sino ad oggi soprattutto sulla mezzadria, la quale indubbiamente offre il grande vantaggio di preparare moralmente e tecnicamente il coltivatore alla funzione di diretto conduttore del fondo ... Nella conduzione delle proprie Aziende agrarie, l'Opera non si preoccupa soltanto delle necessità più propriamente tecniche per un più alto rendimento delle terre trasformate, ma rivolge altresì la sua attenzione alle condizioni ambientali e igieniche delle popolazioni residenti ... Nella attuazione del programma dell'Opera, di elevazione morale, spirituale e culturale dei Contadini reduci, nelle principali Aziende vengono inoltre costruite chiese, asili, scuole e viene provveduto alla organizzazione di tutti i servizi necessari a rendere possibile la vita sociale dei primi agglomerati<sup>3</sup>.

Nelle intenzioni e pur con un'ottica politica fortemente 'direzionata', dunque, le questioni "moralì, spirituali e culturali" stavano esattamente alla pari con i temi della "bonifica agricola" e della valorizzazione economica, in un processo di "redenzione" e sfruttamento agricolo dei territori. I terreni potevano essere ceduti "a mezzadria", ma nella maggior parte dei casi si trattava piuttosto di contratti di bracciantato, che implicavano il rispetto della Normativa nazionale italiana e dei Contratti di lavoro (anche per gli "alloggeri" cioè gli operai non italiani).

Le estensioni delle Aziende constavano di

terreni attribuiti al patrimonio dell' ONC per esproprio, per acquisto, per donazione e sui quali l'Istituto ha esplicato la sua azione bonificatrice direttamente (valendosi della sua attrezzatura o organizzazione tecnica); o indirettamente per terreni di facile e immediata utilizzazione agricola, attraverso la quotizzazione a favore di coltivatori diretti o delle loro organizzazioni agricole<sup>4</sup>.

3 *36 anni dell'ONC-Opera Nazionale per i Combattenti (1919-1955)*, a cura dell'ONC-Opera Nazionale per i Combattenti, Roma, 1955, p. 45.

4 *36 anni dell'ONC-Opera Nazionale per i Combattenti (1919-1955)*, cit., p. 52.

Così, “complessivamente, dal 1919, inizio dell’attività agraria dell’Istituto, sono state costituite ben 52 Aziende agrarie ... delle quali 1 in Dalmazia”, quella di “Aurana” presso Zara, ceduta nel 1941 dal Governatore della Dalmazia Bastianini all’ ONC-Opera Nazionale Combattenti, con Atto sottoscritto a Zara il 28 ottobre, in occasione dell’avvio del “Primo lotto di bonifica”<sup>5</sup>. Infatti, “tra i terreni attribuiti al patrimonio dell’ONC per l’esecuzione delle opere di bonifica e di trasformazione agraria [figura] l’ “Azienda Agraria di Aurana” (Dalmazia - Zara) [ottenuta dalla] donazione di 7.370 ettari [e per la quale le] trasformazioni fondiarie eseguite sono di 7.370 ettari”<sup>6</sup>.

## **1. IL PROGETTO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (“PROGETTO GENERALE PRELIMINARE” DEL 25 OTTOBRE 1941) DI UGO TODARO PER AURANA. ‘FILOSOFIA’ E PROGRAMMI GENERALI DI TRASFORMAZIONE DI INFRASTRUTTURE, NUOVI CENTRI DIREZIONALI E ARCHITETTURA**

Nel 1945 - quando ormai l’Italia aveva abbandonato le terre dalmate e l’ONC non era più coinvolta in alcuna modifica territoriale nel Comprensorio di Aurana, la Presidenza dell’Ente faceva il punto della situazione economica e di quanto investito a suo tempo, in un documento riassuntivo:

l’Opera, in ottemperanza a disposizioni delle superiori autorità governative dell’epoca, intraprese l’attività bonificatrice nel Comprensorio prima di avere ottenuto le regolari concessioni a norma di Legge, progettando ed iniziando l’esecuzione di un primo lotto di lavori previsti nel “Progetto generale di massima” del 25 ottobre 1941 - ai fini della classifica del Comprensorio - con “Decreto” n.1455/136 dei Lavori Pubblici del 31.12.1941 del Governatorato della Dalmazia. L’importo previsto dei lavori, in base al progetto del 15 maggio 1942 ed alla “Perizia suppletiva” del 15 ottobre 1942 era di 20.850.000, 00 (venti milioni ottocentocinquanta mila). Tali elaborati, riguardanti il “Progetto esecutivo del 1° lotto”, vennero a suo tempo presentati con la domanda di concessione dei lavori relativi<sup>7</sup>.

5 Ripresa fotografica de’ “la firma dell’Atto di cessione dell’Azienda di Aurana all’Opera Combattente, a Zara” in UGO TODARO, *L’ONC in Dalmazia. La bonifica di Aurana (Zara)*, in “La Conquista della Terra. Organo dell’ONC” (Roma), novembre, 1941, fig. n. 4., p. 33 (392).

6 *Terreni attribuiti al patrimonio dell’ONC per l’esecuzione delle opere di bonifica e di trasformazione fondiaria (Aziende Agrarie)*, in *36 anni dell’ ONC-Opera Nazionale per i Combattenti (1919-1955)* cit., p. 55.

7 Missiva della Presidenza dell’ONC a Roma ai vari Dicasteri del Governo italiano, dell’8 maggio 1945, prot. 6473, in Roma, Archivio Centrale dello Stato, fondo “ONC-Opera Nazionale Combattenti”, Servizio Agrario, serie “Azienda Aurana” (d’ora in poi: Roma, ACS, ONC, SA, AA, b., ed eventuali sb. fasc.), b. 3, sb. 2.7.3, fasc. 22.

Era stato redatto, dunque, un “Progetto generale di massima” del 25 ottobre 1941; era stato fissato un primo “importo previsto dei lavori, in base al progetto del 15 maggio 1942” e quindi era stata redatta una “Perizia suppletiva” del 15 ottobre 1942 riguardanti il “Progetto esecutivo del 1° lotto”. A ciò erano ovviamente seguiti i singoli progetti infrastrutturali e architettonici per i vari edifici che dovevano essere funzionali allo svolgendo delle attività nella nuova “Azienda di Aurana”.

Con “Decreto” n.1455/136 dei Lavori Pubblici del 3 dicembre 1941 del Governatorato della Dalmazia veniva approvato il progetto presentato dall'ONC per Aurana:

il Presidente dell'Opera Nazionale per i Combattenti ha chiesto: 1. che sia fatto luogo alla classificazione della Bonifica di Aurana (Zara) in base al “progetto generale” in data 25 ottobre 1941; che sia accordata la concessione, all'Opera richiedente, dal 1° lotto della Bonifica, sulla base del “Progetto generale preliminare” presentato e del “Progetto esecutivo” del 1 lotto, che l'Opera stessa di riserva di presentare entro breve termine. Visto il “Progetto generale preliminare” redatto dal dott.ing. Ugo Todaro - Direttore del “Servizio Bonifiche” dell'Opera - progetto della complessiva spesa di 60.000.000 [sessanta milioni] in cifra tonda ... e ritenuto che il Compensorio della Bonifica risulta dall'annessa planimetria in scala 1:25.000 ... Come si desume dalla planimetria stessa ... la zona da bonificare è, a grandi linee, quella che si estende intorno al lago di Aurana, determinata in base al bacino imbrifero apparente del lago stesso, vale a dire - seguendo le linee dei partiacque perimetrali secondo la morfologia superficiale del terreno, con estensione di circa 56.000 ettari ivi inclusi i 3000 ettari dello specchio lacustre ... decreta che il “Progetto generale preliminare” sia ammissibile per la delimitazione del Compensorio, salvo i perfezionamenti tecnici che risultassero da adottarsi in seguito agli studi particolareggiati; che le opere di cui trattasi rivestono il carattere di opere di miglioramento e trasformazione fondiaria della regione, essendo necessarie per il nuovo assetto e ordinamento colturale di essa ... e che si possa far luogo senz'altro alla classificazione nella Seconda categoria della Bonifica di Aurana con il perimetro delimitato ... e per la spesa complessiva preventivata di lire 60.000.000 [sessanta milioni]<sup>8</sup>.

Insomma, tra l'area del “Progetto della Bonifica” e tutto il Compensorio, esisteva una decisa differenza dimensionale: il Compensorio era molto più vasto e veniva pianificato da Todaro con una visione territoriale che andava dalla riva

8 Decreto del Governatorato della Dalmazia (firmato dal governatore Giuseppe Bastianini) in Zara n.1455/136 “Lavori Pubblici” del 3 dicembre 1941, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, sb. 2.7.3, fasc. 22.



marina, al lago di Aurana, alla pianura, fino alla montagna soprastate (“oltre 40 km in direzione di Sebenico ... Poi in corrispondenza della linea Zaravecchia-Bencovazzo il Comprensorio ha la massima larghezza: più di 20 km”<sup>9</sup>, pari a circa 800 kmq e cioè circa 80.000 ettari); mentre la Bonifica si incentrava sulla zona “intorno al lago di Aurana ... con circa 56.000 ettari ivi inclusi i 3000 ettari dello specchio lacustre”<sup>10</sup>, che era comunque circa il 70% di tutta l'estensione.

Importante il fatto - comunicato alla Presidenza dell'ONC a Roma e all'Ingegnere Capo del Genio Civile di Zara, nell'agosto del 1942 – che “questo Governo ha provveduto a sollecitare l'estensione alla Province dalmate delle vigenti Norme sulla “Bonifica Integrale”, allo scopo di poter definire i rapporti con codesto Ente ... e per la rapida realizzazione dei lavori”<sup>11</sup>.

Toccava dunque all'ingegner Ugo Todaro, Direttore del “Servizio Bonifiche” dell' “ONC-Opera Nazionale per i Combattenti” nella sede centrale di Roma, elaborare - sulla base dei materiali conoscitivi raccolti ad Aurana - il “Progetto generale preliminare” del 25 ottobre 1941.

Si trattava di documenti tecnico-amministrativi che vedevano anche un proprio momento divulgativo nella lunga “Relazione”, sempre di Todaro, pubblicata nello stesso 1941 sulle pagine de' “La Conquista della Terra”, Organo delle attività dell' “ONC-Opera Nazione dei Combattenti”.

### **1.1. IL “PROGETTO GENERALE PRELIMINARE” - TODARO TRA NECESSITÀ AMMINISTRATIVE, ISTANZE TECNICHE E VISIONE TERRITORIALE AL VAGLIO DEGLI INGEGNERI DELL'“ISPETTORATO ALLE OPERE PUBBLICHE” DEL GOVERNATORATO DELLA DALMAZIA**

L'ingegner Ugo Todaro era l'estensore ‘ufficiale’ del progetto di massima, che constava di alcune planimetrie in scala 1:100.000 che venivano dettagliate da elaborati in scala 1:25.000 (poi “1° lotto”). Le planimetrie venivano redatte, sulla base di rilievi inizialmente sommari - che andavano specificati nel tempo - e sui catasti fondiari jugoslavi, in varie versioni, ‘di servizio’ (cioè di accompagnamento al progetto) e di ‘esibizione’ (colorate da mostrare, ad esempio

9 TODARO, *L'ONC in Dalmazia. La bonifica di Aurana (Zara)* cit., pp. 28 (388)-33 (392).

10 Decreto del Governatorato della Dalmazia in Zara n.1455/136 “Lavori Pubblici” del 3 dicembre 1941, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, sb. 2.7.3, fasc. 22.

11 Missiva del Governatorato della Dalmazia in Zara all'Opera Nazionale per i Combattenti a Roma e all'Ingegnere Dirigente del Genio Civile di Zara, del 30 agosto 1942, prot. 3733/426, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, sb. 2.7.3, fasc. 22.

al Governatore della Dalmazia). Dettagli di progetti più specifici, come quelli architettonici dei vari fabbricati da trasformare o realizzare ex novo, venivano demandati agli "Stralci" (o lotti) esecutivi. C'erano poi le "Stime" e i "Computi delle spese previste" che venivano redatti - approssimativamente - fondandosi sulle categorie delle opere e su una loro generale quantificazione (rimandando, anche in questo caso, a "Capitolati" più specifici la realtà dei prezzi e delle quantità). Come spesso succedeva nell'Amministrazione, a partire da una cifra stabilita e stanziata, si derivavano le categorie delle opere e i costi (e non il contrario!), nella speranza di poter poi aggiungere successivi incrementi con "Perizie suppletive" (con relativa coda di immancabili contenziosi con le Ditte nel caso in cui la procedura promessa non andasse in porto o venisse ridotta dalla Ragioneria centrale).

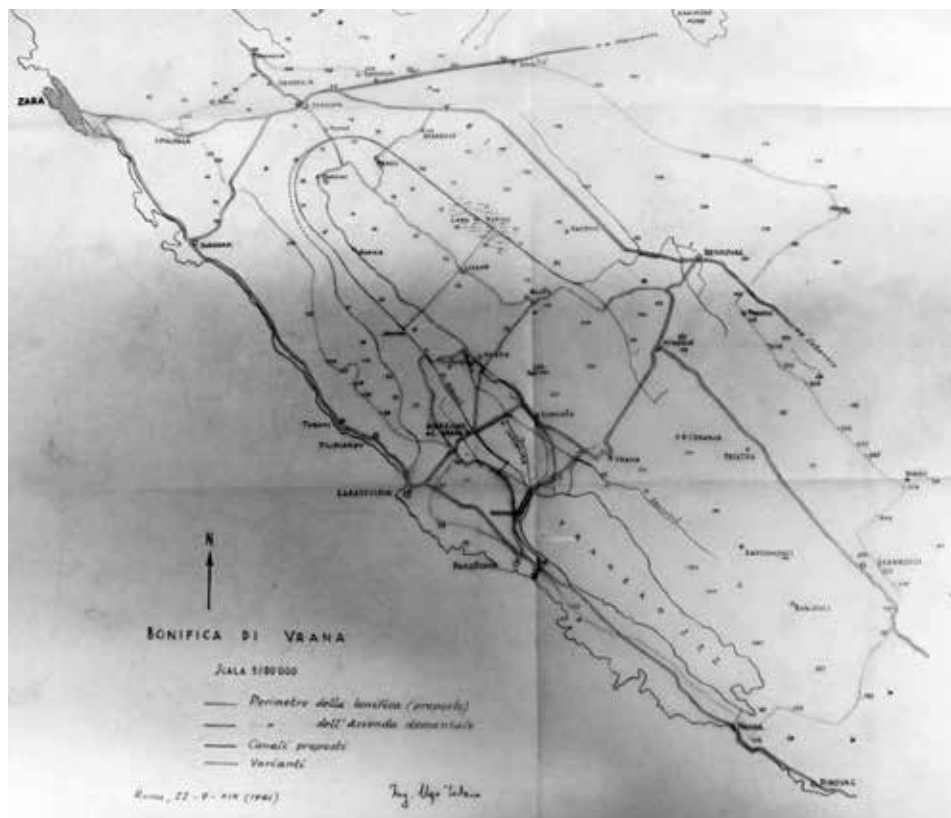
C'era poi la "Relazione preliminare della bonifica di Vrana" nella quale Todaro aveva specificatamente dettagliato le principali questioni operative e il suo primo approccio era quello territoriale conoscitivo:

il bacino imbrifero del lago di Vrana è di incerta delimitazione poiché gli afflussi al lago avvengono per la massima parte per via sotterranea. Verso mare si può ritenere che il perimetro coincida con la linea di cresta superficiale fino alla quota 109 ... e 112 a Sud-Est di Prosika ... e poi a Nord-Est fino alla quota 415 ... ma in questo tratto peraltro si può dubitare che una parte dell'altipiano fra Vulsic, Pristeg e Mironje, privo di corsi d'acqua superficiali, recapiti le sue acque altrove ... In alcuni punti il perimetro è meno sicuro ... ma [si può dire] che l'estensione del Compensorio risulterebbe di circa 55.000 ettari, compresi i 3000 del lago. Escludendo invece le zone periferiche di altipiano, si potrebbe però scendere a circa 45.000 ettari<sup>12</sup>.

Insomma, fondandosi sul bacino imbrifero - che era quello che per le acque piovane più interessava la Bonifica - era già difficile riuscire a definire una estensione certa del Compensorio, che doveva essere delimitato (cosa importante per la quantificazione delle opere) sulla base di confini territoriali 'di superficie' tra il mare, il lago e le quote dei monti retrostanti. La cosa non era poi così strana, poiché

geologicamente tutto il Compensorio è di formazione carsica, con una imbasatura di calcari dell'epoca secondaria, spesso ancora ricoperta da calcari marnosi

12 Ugo TODARO, "Relazione preliminare della bonifica di Vrana", del 21 settembre 1941 (redatta a Zara), in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, sb. 2.7.20, fasc. 32.



Settembre 1941. Progetto di massima per il Comprensorio bonifica di Aurana di Ugo Todaro, scala 1:100.000 (da Roma, ACS, ONC).

della terziaria. Il terreno, dove risulta dal disfacimento 'in sito' delle predette rocce, ha le rispettive caratteristiche colorazioni rossiccia e grigia. Gli strati terziari, abbastanza facilmente incisi dalle acque, hanno consentito la formazioni di valli di erosione, L'approfondimento di queste attraverso i sottostanti calcari secondari, più compatti, è stato invece più limitato: frequentemente le valli sono rimaste prive di sfogo superficiale e le acque si sono aperte vie sotterranee, per azione principalmente chimica, attraverso le fenditure delle rocce, divenute inghiottitoi con recapito negli avvallamenti limitrofi più bassi. Questi - e principalmente il più basso di tutti, costituito dai terreni della Azienda Demaniale di Vrana - sono risultati così, in vario grado, palustri dove i depositi alluvionali - e forse anche eolici - non raggiungevano spessore sufficiente a determinare un bastevole franco sui veli idrici sotterranei. In massima, si possono ritenere estesi circa 800 ettari i paduli permanenti dell'Azienda, giacenti principalmente in gronda al lago, ma disseminati anche altrove, specie lungo taluni canali di acque alte d'insufficiente sezione e spesso esondanti. Fuori dell'Azienda il padule più importante, semipermanente, è

il cosiddetto “lago di Nadino”, che misura normalmente - salvo le espansioni nelle stagioni più piovose - circa 750 ettari. Ma in tutto il Comprensorio, anche a quota molta alta, sono frequenti le piscine, di estensione più o meno grande ed in genere temporanee, in corrispondenza a depressioni relative col fondo meno permeabile. Da ciò la Malaria, diffusa ovunque.

Quelle caratteristiche geo-morfologiche venivano ad incidere anche sullo sfruttamento del suolo e sulle colture:

da ciò - e dalla viabilità deficiente e dagli affioramenti di roccia nuda, particolarmente importanti nelle dorsali - l'abbondanza degli incolti, dei pascoli cespugliosi delle macchie; in vivo contrasto con le fiorenti colture intensive - specie oliveti e vigneti - che circondano i numerosi, piccoli villaggi e anche le colture estensive erbacee, che caratterizzano i terreni migliori a distanza dagli abitati. Non di rado, d'altra parte, sono evidenti i segni della dannosa siccità estiva, talora proprio in quelle terre che d'inverno hanno umidità soverchia; dimodoché appaiono subito la necessità di un giudiziooso uso delle acque e la utilità dell'impiego delle abbondanti sorgive alla irrigazione.

Ma

tra i fattori naturali avversi non è poi da dimenticare il vento frequente e violento. Poco estesi, ma ottimamente riusciti rimboschimenti denotano però la possibilità di vincerlo, traendo altresì la massima utilità dai terreni più poveri. Tra i fattori naturali favorevoli è invece da annoverare la disponibilità di numerose sorgive che - eventualmente col sussidio di impianti di potabilizzazione - consentirà di risolvere abbastanza economicamente il problema dell'approvvigionamento idrico potabile.

Tra le proposte di massima Todaro annoverava:

quale prima evidente necessità, per la sistemazione idraulica del vasto Comprensorio, l'apertura di un'adeguata comunicazione fra il lago di Vrana e il mare, il quale assicuri nel lago limitate oscillazioni di pelo libero e di salsedine. Se il lago si vorrà sistemare per le specie ittiche adatte alle acque salmastre, oltreché ampliare e approfondire la foce esistente (Prosika) converrà aprirne una nuova, in galleria, presso Pakostane. E allora sarebbe anche opportuna che la nuova foce fosse costituita da due alvei separati, di cui uno destinato alla vivificazione del lago con acque marine e l'altro quale scarico di tutte le acque inalveate provenienti dalla campagna. Sembra però che sia anche da prendere in esame la convenienza di allevare nel lago specie ittiche adatte ad acque dolci; nel qual caso basterebbe allargare la foce esistente, ammettendo nel lago forti oscillazioni di pelo libero per

giovarsene come bacino di espansione e conseguentemente per limitare il detto allargamento. In ogni caso si dovrebbero risanare igienicamente le sponde, con opere di banchinamento; mediante scavi e - principalmente con riempimenti di pietrame dei poggi circostanti.

Importanti erano poi le opere da svolgere nei terreni dell'Azienda agricola,

a destinazione agraria dove si dovrebbe preliminarmente completare e perfezionare l'allacciamento delle acque alte, da raccogliere tutte nel canale circondante i paduli adiacenti al lago, con recapito in questo nella seconda soluzione prospettata, direttamente in mare nella prima. I detti paduli, di quota presumibilmente variabili da 10 a 50 cm sul mare medio, e le gronde adiacenti, con una estensione complessiva di circa 1000 ettari, richiederebbero, oltre alle apposite canalizzazioni basse, un impianto idrovoro. La pendenza da vincere sarebbe maggiore nella seconda delle soluzioni predette; ma in ogni caso non risulterebbe elevata, poiché la natura dei terreni permette di escludere un forte costipamento. Nella sistemazione e nel completamento dei canali allacciati di acque alte si dovrebbe preferire i tracciati pedemontani e paralleli per rendere agevole la utilizzazione irrigua delle acque sorgive estive.

Le considerazioni economiche non andavano comunque trascurate:

poiché comunque sia risolto il problema della utilizzazione ittica del lago, il banchinamento delle sponde sarebbe necessario per ragioni igieniche; e poiché esso costituisce l'opera più costosa fra quelle suaccennate, qualora ci si volesse limitare a sistemare idraulicamente l'Azienda demaniale, risulterebbe dubbia la convenienza economica, potendosi calcolare una spesa per opere pubbliche di bonifica dell'ordine di grandezza non inferiore a 30 milioni di lire (di cui il 75% a carico dello Stato), che in definitiva non farebbe conquistare all'agricoltura che un migliaio di ettari, oltre a rendere possibile un adeguato sfruttamento del lago e a migliorare le condizioni igieniche generali. Riguardo a queste ultime inoltre è da avvertire che il vantaggio sarebbe poco rilevante nelle parti più elevate dell'Azienda, prossime ad altri notevoli focolai malarigeni.

Secondo Todaro era meglio puntare, più che al "banchinamento del lago",

alla eliminazione di tutti i focolai malarigeni [poiché], oltre a risanare completamente l'Azienda, si renderebbe possibile la completa trasformazione fondiaria di tutto il Comprensorio; nel quale si può calcolare che oggi circa 30.000 ettari siano poco o nulla utilizzati e di essi circa 25.000 siano vantaggiosamente trasformabili agrariamente ... La sistemazione idraulica della parte alta del Comprensorio

riuscirebbe relativamente agevole, utilizzando gli alvei esistenti e opportunamente raccordandoli e completandoli. Collettore generale potrebbe essere un importante nuovo alveo attraversante il lago di Nadino che, con ampio giro attorno a Prkos, Galovac, Gorica, si immetterebbe a Jezevac nel canale Glavni della Azienda demaniale, opportunamente ampliato. Questo collettore smaltirebbe le acque soverchie delle stagioni piovose, senza ridurre la portata estiva delle sorgive e anzi accentuandola poiché, in buona parte scavato nella roccia fratturata prevedibilmente avrebbe notevoli emungimenti in piccoli ma numerosi inghiottitoi naturali alimentanti i veli freatici del piano. Per ridurre la sezione e profondità del collettore sarà da esaminare la convenienza di conservare il lago di Nadino, banchinandone le sponde come bacino di espansione. Né sarà da trascurare la eventuale opportunità di sostituire in parte il collettore con uno scarico in galleria del lago di Nadino al fine di giovare del salto per la produzione di energia elettrica ad uso del Comprensorio.

Anche la stessa Zara poteva trarne beneficio perché “avviando effettivamente alla Bonifica integrale tutto il territorio a Sud-Est di Zara, [si avrebbero] favolissimi effetti sullo sviluppo del Capoluogo dalmata e di altri numerosi notevoli abitati, alcuni dei quali hanno già o possono acquistare anche importanza turistica”.

La motivazione intrinseca della volontà dell'incremento della produzione agricola di Aurana per lo sviluppo Zara, nuovo Capoluogo della Dalmazia - La Città veniva prevista in forte espansione con la recente variante del Piano Regolatore<sup>13</sup> - era chiaramente espressa da Todaro, laddove la grande Azienda agraria demaniale, che era fisicamente aderente a Nord “all'annullato assurdo confine del “Territorio di Zara””, garantiva al Centro dalmata i necessari approvvigionamenti alimentari rendendola autosufficiente anche dalla Penisola italiana (un carattere questo della pressoché totale dipendenza alimentare di Zara dal retroterra prima jugoslavo che aveva creato un forte limite alla sua espansione già da dopo il 1918)

Per quanto riguardava il cronoprogramma dell'attuazione, “ardua è oggi la previsione del tempo occorrente ... in relazione alle difficoltà ... In condizioni normali essa non avrebbe richiesto più di tre anni. Ma anche ora un tempo

13 Si veda il mio F. CANALI, *Nuovi Piani Regolatori di “città italiane” dell'Adriatico Orientale (1922-1943)*. Parte prima: *Zara, il Piano Regolatore Generale del 1938 ... e la revisione del 1942 per la “grande Zara” con un nuovo Piano paradigmatico, ispirato “dagli studi dell'Istituto Nazionale di Urbanistica” e “dai lavori preparatori della nuova Legge Urbanistica Generale” (Legge n.1150 del 17 agosto 1942)*, in “QRSR-Quaderni del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno d'Istria”, vol. XXIV, Rovigno, 2013, pp.117-190.

all'incirca eguale potrebbe bastare per la sola sistemazione e prosciugamento con opere d'arte provvisorie”.

La fattibilità andava però verificata ‘sul campo’ e così nel novembre del 1941, dopo un periodo di piogge rilevanti, si poteva avere un’idea più precisa di come funzionasse il sistema idrologico generale e di come le ‘vecchie’ infrastrutture funzionassero (o non funzionassero) così da poter meglio indirizzare i programmi della bonifica, come significava l’ingegner Luigi Monetti (dipendente sempre dell’ONC), Direttore delle opere *in situ*:

*Ricognizioni varie nelle zone.* Durante e dopo le recenti piogge sono state eseguite varie ricognizioni nei luoghi già visitati e in nuove località per osservare l’effetto delle precipitazioni atmosferiche: la piana dove devono essere eseguiti i lavori del 1° lotto è rimasta allagata in gran parte: i grandi Canali esistenti avevano nel periodo di piena una portata e una velocità rilevante; i piccoli Canali hanno funzionato poco a causa del loro stato di abbandono, degli interramenti e della folta vegetazione in essi esistente; così dicasi per molte cunette stradali, che hanno prodotto l’allagamento di alcuni tratti di strade; qualche tombino è risultato anche insufficiente a contenere le acque di piena. A monte e a valle della strada Pakostane-Bencovazzo (adiacente il lago di Aurana) le paludi esistenti sono aumentate di livello; la valle sottostante Polaka, che fu visitata in auto dall’Ecc. Vs [Todaro] e dove fu riscontrata l’esistenza di un pozzo assorbente e l’inizio di un lavoro in scavo in roccia di un inghiottitoio, era in gran parte sommersa dalle acque; il lago Nadin era aumentato di livello. Le sorgenti di Kokma, che alimentano i sottostanti mulini e quindi lo Jablin e il Glavni Kanal, hanno subito un incremento di portata probabilmente dovuto, come si supponeva, al fenomeno carsico proveniente dal lago di Nadin ... infatti i villici del luogo affermano che le portate delle sorgenti aumentano con l’aumentare delle quantità di acqua nel lago di Nadin e diminuiscono nel periodo di siccità estiva fino a fermare i molini quando il lago è prosciugato nella sua quasi totalità; identico fenomeno si è riscontrato alla sorgente sotto Stabanj che, essendo munita di fosso di smaltimento insufficiente e irregolare, inonda le sottostanti campagne. Aggiungo ancora che la palude a valle della strada costeggiante il lago di Aurana viene notevolmente incrementata dalle acque provenienti da alcune sorgenti alimentanti due o tre molini situati alle falde di Vrana e di Pecina: la velocità e la portata di queste acque è notevole tanto che le autorità locali stavano provvedendo ad arginare con mezzi di fortuna, in corrispondenza dell’incrocio Sokolusa-Vrana-Pakostane e poco a valle del ponte a arco esistente, un tratto di strada conducente al lago ... Sono state anche eseguite delle fotografie delle zone più interessate dalla bonifica ... *Rilievi.* Solo due o tre giorni si sono potuti sfruttare per le operazioni di rilievo del terreno, che hanno presentato le loro difficoltà a causa del terreno impantanatosi e la cui altezza d’acqua su vari punti raggiunge qualche decina di centimetri. Non si è pertanto perso tempo e si sono eseguite a

colori n.5 planimetrie della Bonifica per l'eccellenza il Governatore [e per il Genio Civile]. Sono stati eseguiti i rilievi di alcuni fabbricati aziendali e della palazzina della Soccolussa da adibirsi a casina di caccia con alloggio del guardiano; è già in corso lo studio per la trasformazione e saranno subito inviate le proposte e perizie ... *Opere in corso*. Per le cause suaccennate anche i lavori di scavo di canali colatori, appaltati all'impresa Pipeo hanno subito un naturale rallentamento<sup>14</sup>.

La procedura amministrativa aveva i propri tempi e le proprie finalità. Così, l'approvazione del "Progetto" da parte dell'"Ispettorato alle Opere Pubbliche" del Governatorato della Dalmazia, del dicembre 1941, sottolineava il valore territoriale della trasformazione, introducendo anche in Dalmazia quel concetto di "Pianificazione a vasta scala" del quale in Italia si dibatteva da tempo e che quasi solo l'Opera Nazionale Combattenti - grazie alla vastità delle proprie concessioni fondiarie - era riuscita concretamente a realizzare (oltre a quanto avveniva nelle Colonie, ovviamente). E quell'approvazione dettagliava anche una serie di aspetti - specie di gerarchia territoriale (in vista della realizzazione di nuove Centri aziendali che dal punto di vista direzionale dovevano organizzare tutto il Comprensorio, ad esempio mutando le gerarchie dei vecchi centri insediativi) - dei quali Todaro non aveva fatto parola nel suo lungo saggio della sua "Relazione" (né lo avrebbe fatto su "La Conquista della Terra" dove veniva limitato il valore di 'Pianificazione vasta' a vantaggio della sola riorganizzazione agraria). Si trattava infatti, ora, da parte dell' "Ispettorato alle Opere Pubbliche" "di un efficace 'sunto' del "Progetto" che toccava gli aspetti diversi della previsione complessiva<sup>15</sup>.

Quel "Progetto generale preliminare" del 25 ottobre 1941 a firma di Todaro, veniva approvato, pur con tutta una serie di specifiche, dal "Comitato tecnico amministrativo" dell' "Ispettorato alle Opere Pubbliche" del Governatorato. L'ONC aveva presentato la domanda affinché "1. fosse fatto luogo alla *classifica* della bonifica di Aurana"<sup>16</sup>, il che comportava, in base alla categoria (e l'ONC puntava alla "seconda

14 ing. Luigi Monetti, Rapporto n.10 al Presidente dell'ONC a Roma, da Zaravecchia, del 13 novembre 1941, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, , sb. 2.7.20, fasc. 32.

15 Nella documentazione analizzata presso l'Archivio Centrale di Stato di Roma, (fondo "ONC-Opera Nazionale Combattenti", Servizio Agrario, serie "Azienda Aurana", b. 2 e b. 3), gli elaborati tecnici del "Progetto" sono presenti solo parzialmente (ci sono alcune "Planimetrie" in scala 1:100.000 e in scala 1:25.000 oltre a parte della "Relazione preliminare della bonifica di Vrana"), per cui, in mancanza di indicazioni più precise, si è cercato di ricostruire almeno la 'filosofia' e i dettati principali del "Progetto" interpolando le fonti diverse.

16 Delibera di approvazione a firma dell'ing. Pallucca da parte del "Comitato Tecnico Amministrativo" dell' "Ispettorato Opere Pubbliche" del Governatorato della Dalmazia, Voto n. 4 dell'adunanza del 20 dicembre 1941, a seguito di "Domanda del 27 novembre 1941 dell'ONC per la Bonifica di Aurana", in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3.





categoria ... anche se l'Ufficio riconosce in massima ... classificabile la bonifica nella prima categoria a norma dell'articolo 3 della Legge 30 dicembre 1923 n.3256"), tutta una serie di possibilità di interventi e soprattutto di finanziamenti pubblici. Ma L'ONC aveva presentato la domanda anche affinché "2. sia accordata la concessione del "primo lotto" della bonifica sulla base del progetto presentato, e di quello "Esecutivo di esso primo lotto" che l'Opera stessa si riserva di presentare entro breve termine".

Insomma l'approvazione doveva essere duplice: del "Progetto di massima" e del "Progetto esecutivo del 1° lotto" che però non era stato ancora presentato (con una procedura a dir poco 'anomala' ... fondata sulla fiducia).

L'approvazione, comunque, non mancava, ma con una serie di puntualizzazioni estremamente interessanti da parte degli Ingegneri del Governatorato e del Genio Civile di Zara, che avevano valutato tutti gli elaborati del "Progetto", mettendoli tra loro in relazione:

lo "Schema generale" della prevista bonifica, quale si desume dalle "Planimetrie" in scala 1:25.000 e dall'ampia "Relazione" che fa parte del progetto, è a grandi linee il seguente:

a. *Zona da bonificare*: è quella che si estende intorno al lago di Aurana, determinata in base al bacino imbrifero apparente del lago stesso, vale a dire seguendo le linee dei partiacque perimetrali secondo la morfologia superficiale del terreno, con estensione di circa 56.000 ettari, ivi inclusi i 3.000 ettari dello specchio lacustre.

Dal punto di vista fisico,

la zona confinata secondo un grande quadrilatero, tra Zara e Sebenico, con le dimensioni massime longitudinale e trasversale di km 40 e 20 rispettivamente, si presenta disposta a gradoni con fisionomia carsica, ove s'alternano dorsali aride e rocciose, conche tondeggianti con copertura vegetale e con piscine temporanee contornate da giunchetti, valli allungate facenti capo a laghetti, inghiottitoi sotterranei, intorno ai quali si estendono vasti paduli permanenti, con poche oasi di campi di cereali e prati, di piantagioni varie e vigneti sui colli intorno ai poveri abitati.

Era evidente il 'ridimensionamento realistico' della descrizione bucolica di Todaro, che invece parlava nel suo progetto di "fiorenti colture intensive - specie oliveti e vigneti - che circondano i numerosi, piccoli villaggi e anche le colture estensive erbacee, che caratterizzano i terreni migliori a distanza dagli abitati".

Quindi continuavano gli Ingegneri dell'Ispettorato, “sono da rimarcarsi in particolare le vaste zone acquitrinose a Nord del lago di Aurana e intorno al lago Nadino, che, con le minori conche palustri, sono fonte permanente di Malaria”.

Insomma, la zona era assai povera e depressa, sia dal punto di vista dello sfruttamento agricolo, sia per la qualità abitativa. Il “Progetto”, a partire da queste premesse, prevedeva poi una serie di interventi (“*Opere progettate*”), che sintetizzavano gli Ingegneri.

*A. Opere idrauliche di prosciugamento*, aventi lo scopo di scolare separatamente le acque alte, le acque medie e le acque basse: le prime, raccordando e sistemando i tronchi esistenti negli avvallamenti superiori, aggiungendone altri dove non sussiste una netta inalveazione attuale e adducendo il ‘Collettore generale’, attraverso il lago Nadino, ad innestarsi nell’esistente ‘Canal Grande’ che deve essere ampliato. Le acque medie, e cioè quelle della zona settentrionale della pianura inferiore, mediante ‘Collettori allacciati in senso longitudinale’ (Nord-Sud) e una serie di ‘Colatori trasversali’, a distanza di m 300 uno dall’altro, sfocianti nei primi oltre agli Allacciati che circonda la zona delle acque basse.

Veniva strutturata una rete territoriale di Canali maggiori e minori che facevano riferimento al Canale Grande esistente, poi un ‘Collettore generale’, quindi ‘Collettori allacciati in senso longitudinale’ (Nord-Sud), ‘Colatori trasversali’, “Allacciati che circonda la zona delle acque basse”. “Queste ultime, cioè della vera e propria palude, di un migliaio di ettari, in fregio al lato Nord del lago di Aurana, [saranno trattate] a mezzo di impianto idrovoro cui farà capo la rete dei Collettori. I Collettori avranno lo sviluppo complessivo di circa 90 km”.

Per i due laghi, di Aurana e di Nadino, venivano previste opere di sistemazione:

per il lago di Aurana si prevede il banchinamento delle tratte di gronde sottili a lieve pendenza (lato settentrionale e brevi tratti sui rimanenti lati) a mezzo di dragaggi, formando un rilevato originale lungo il lato Nord, e l’allargamento del canale emissario. Per il lago di Nadino si prevedono soltanto banchinamenti di sponda nei tratti alluvionali di insufficiente pendenza, lasciando impregiudicata per ora la questione se prosciugarlo o meno completamente, e ciò avuto riguardo altresì alla presunta sua influenza di alimentatore delle copiose sottostanti sorgenti di Cacma.

Per quanto riguardava, l’“*Utilizzazione delle acque*”,

sarà usufruita per l'irrigazione - del tipo 'di ristoro' - dei terreni bonificati ridotti a coltivi, la stessa rete dei canali di scolo, regolata a mezzo di chiaviche; si presume di poter all'uopo disporre di una portata complessiva di 5 o 6 mc/sec., bastevole al servizio di una estensione di 8000 ettari, tenuto conto dei normali avvicendamenti agrari; e si accenna anche ad una eventuale utilizzazione del lago di Nadino per la produzione di energia elettrica, salvo che nei mesi estivi, durante i quali esso si prosciuga quasi del tutto. Nella "Relazione" sono esposti particolareggiati calcoli idrologici per il dimensionamento delle opere idrauliche di bonifica.

Un secondo aspetto fondamentale riguardava "*B. Opere di viabilità*": "è previsto di dotare il Comprensorio di tre strade principali che l'attraverseranno in tutta la sua lunghezza, da Nord a Sud, e di altre due, pure longitudinali, limitate alla zona settentrionale e della rete di strade allaccianti trasversali interne".

Per quanto andava riferito all'insediamento umano,

si esclude di intervenire, in questa fase della bonifica, nel risanamento degli abitati esistenti, poiché occorrerà accertare, in seguito al nuovo assetto agricolo, quello che sarà l'orientamento dei nuovi nuclei abitati. E si prevede invece di costruire, in quattro Centri aziendali, una Chiesetta, la Casa del Fascio, una Scuola rurale, un Ambulatorio medico, una Caserma di Carabinieri reali, una dispensa.

Insomma, il modello complessivo, doveva essere quello che vedeva la scansione: bonifica idraulica; infrastrutturazione viaria; costruzione di centri di servizi, la cui dotazione era quella delle strutture 'minime', ma in grado di coordinare una vita autonoma (anche se mancava la Posta, ad esempio, ma forse per una semplice svista); costruzione di edifici agricoli di servizio; costruzione di alloggi.

Ovviamente, trattandosi di una Azienda dell'ONC, non si prevedevano impianti di case private di bonifica (con relativo appezzamento a conduzione proprietaria), ma alloggi per braccianti e le loro famiglie, senza 'proprietà' diretta (e dunque con un modello produttivo e anche insediativo completamente diverso dai sistemi 'usuali' dell'Opera).

Ancora,

per la fornitura di acqua potabile, si prevede di considerare opere pubbliche di bonifica quelle necessarie affinché ogni chilometro quadrato del Comprensorio disponga di una sicura fonte di acqua potabile, rilevandosi che per una maggiore intensità di opere in questo campo potranno sopperire i contributi di bonifica concessi alle opere private.

Importante una razionale organizzazione dell'“C. *Ordinamento produttivo*”:

che a bonifica compiuta avrà questo schema essenziale: negli altipiani e nei terreni in pendio, colture arboree - Viti, Olivo, frutteti - pure conservando qualche buon pascolo; nelle conche e nelle vallette colture cerealicole e foraggi; e inoltre tre piantagioni di difese antieoliche, costituite da resinose sugli alti terreni aridi-rocciosi e da latifoglie, Pioppi e Platani nelle basse, fresche pianure, in modo da costituire frequenti e dense fasce arboree lungo le strade e i canali e sulle dorsali, prevalentemente orientate da Est a Ovest, a difesa dei venti dominanti, intensificanti inoltre la coltura silvana per la produzione legnosa nella parte collinare del Comprensorio.

Il “periodo di attuazione del piano è previsto in cinque anni ... con spesa complessiva preventivata in lire 60.000.000 dei quali in cifre arrotondate 23.800.000 per opere di bonifica idraulica; lire 14.650.000 per opere di viabilità; lire 650.000 per irrigazione; lire 1.862.600 per fasce arboree frangivento; lire 1.680.000 per fornitura di acqua potabile; lire 3.744.000 per edifici pubblici”.

Ma Todaro non aveva inizialmente previsto “30 milioni di lire” divenuti ora esattamente il doppio, “lire 60.000.000”? Forse proprio a questo proposito, l'Ufficio del Governatorato faceva notare che

la classifica di una nuova opera di bonificazione in “Prima categoria”, cioè tra le bonifiche che presentano vantaggi igienici ed economici di prevalente interesse sociale, può avvenire soltanto per Legge o per Decreto Reale ... e il rappresentante dell'Ente ha però dichiarato di richiedere la classifica nella seconda categoria, analogamente a quanto è stato fatto per altre bonifiche dall'Ente avute in concessione ... L'Ente dovrà anche indicare l'esatta ubicazione ed il perimetro della zona da considerarsi quale “1° lotto”.

### **1.2. “LA CONQUISTA DELLA TERRA”, ORGANO DELL'ONC: IL PROGETTO TERRITORIALE DI UGO TODARO E LA DIVULGAZIONE CONOSCITIVA DEGLI ASPETTI GEOLOGICI, FONDIARI ED AGRARI**

Per la rilevanza del nuovo intervento previsto in Dalmazia, la Presidenza dell'ONC decideva di renderne noti gli scopi e le modalità pubblicando stralci della lunga “Relazione” del progetto di Ugo Todaro sulle pagine de’ “La Conquista della Terra”, Organo delle attività della stessa “ONC-Opera Nazione dei Combattenti”. Todaro, vista la natura della testata, dava dunque conto degli

intenti e dell'inquadramento complessivo dell'attività dalmata dell'Ente, privilegiando le questioni geologiche in chiave agraria e fondiaria:

dopo il ritorno delle aquile romane in Dalmazia ... e della civiltà ... si vuole tracciare, eterne, le impronte nelle regioni riconquistate ... e all'Opera Nazionale Combattenti il governatore Bastianini ha affidato la bonifica di Aurana ... 56.000 ettari che nel volgere di un lustro l'azione del nostro Istituto redimerà dalla malaria ... con una totale trasformazione fondiaria, attraverso provvedimenti adeguati alla poliedricità del problema: la "Bonifica integrale" ... e ovunque il secolare abbandono non abbia irrimediabilmente denudato la roccia, si rivestirà la terra di floride colture ... Nelle valli mareggiano le biade, verdeggiano i prati artificiali e [anche se] sono oasi nell'insieme del comprensorio, danno auspicio sicuro del frutto che si potrà avere dalla eliminazione del disordine idraulico e della conseguente malaria, dalle migliorate comunicazioni, da una conveniente attrezzatura aziendale e dal complesso degli altri provvedimenti che rendono "integrale" la Bonifica<sup>17</sup>.

Dal punto di vista storico, Aurana ha

il suo nome che viene da un castello dei Templari, fondato nel 1138 da Bela II Re d'Ungheria, di cui sole restano ormai le ruine; e dal lago, di 3000 ettari - il più vasto della Dalmazia - che placido sorride lungo il litorale adriatico di fronte alle isole della Incoronata, a Mezzogiorno di quel castello e a Sud-Est di Zaravecchia, la croata Biograd, la romana Blandona ... [c'era poi stata un'] opera di prosciugamento voluta da Venezia e l'Azienda statale di Aurana organizzata sotto il dominio austriaco ... Poi nelle speranze illusorie della jugoslava Riforma agraria, lungamente promessa e appena abbozzata, una mera quotizzazione della terra ancora selvaggia avrebbe condotto alla definitiva decadenza gli ultimi avanzi delle opere di prosciugamento [veneziane].

Per quanto riguardava la consistenza fisica,

dall'annullato assurdo confine del "Territorio di Zara" il comprensorio di Aurana si estende per oltre 40 km in direzione di Sebenico ... Poi in corrispondenza della linea Zaravecchia-Bencovazzo il Comprensorio ha la massima larghezza: più di 20 km. E sopra Bencovazzo raggiunge la massima quota: 415 m sul mare ... L'orizzonte è chiuso ad Oriente da un velario azzurro, la parete dei Velebit ... e all'estremo meridionale ... il monte Santo ... e l'ossatura di quei monti si disegna biancheggiante di rocce calcaree o, nelle rigide stagioni, candida di neve; ma persiste la

17 UGO TODARO, *L'ONC in Dalmazia. La bonifica di Aurana (Zara)*, in "La Conquista della Terra. Organo dell'ONC" (Roma), novembre, 1941, pp. 28 (388)-33 (392).

profondità del paesaggio poiché le colline al di sotto sono tutte assai meno elevate e il piede della montagna raggiungono a gradoni - vasti pianori.

All'interno della tenuta,

nel Comprensorio, nei primi piani il panorama è prevalentemente carsico. Soltanto negli avvallamenti pratici più bassi e più freschi, solcati da corsi inalveati d'acqua sorgiva a fianco dei quali frondeggiano densi filari di pioppi, il paese assume aspetti diversi, che ricordano talora le pingui praterie lombarde e talora i lucenti fiumicelli umbri.

La consistenza del suolo poteva però cambiare velocemente:

rocciose, nude, a falde ciottolose, dominanti si ergono cime ardue, sebbene poco elevate o - più frequenti - lunghe piatte dorsali. Aridi, pietrosi, lievemente ne degradano larghi, uniformi pendii, mal rivestiti di magri pascoli o di rada e bassa macchia. Ma terreno profondo a tinta quando ferrea e quando rossiccia palesante la sua umidità nella copertura ... nelle innumerevoli conche tondeggianti ... e nelle poche valli allungate, larghe o ristrette, diritte o tortuose ... Nelle parte inferiore le vallate sono state variamente colmate dai depositi alluvionali quaternari e recenti in genere di colore ferrigno ... Venivano in tal modo a restringersi e, più, a raccorciarsi - a monte - gli originari laghetti litoranei: come quello di Aurana, che indubbiamente una volta occupava l'intera massima e infima pianura del comprensorio.

Caratteristica peculiare era poi quella del Carsismo connesso, purtroppo, alla presenza della Malaria:

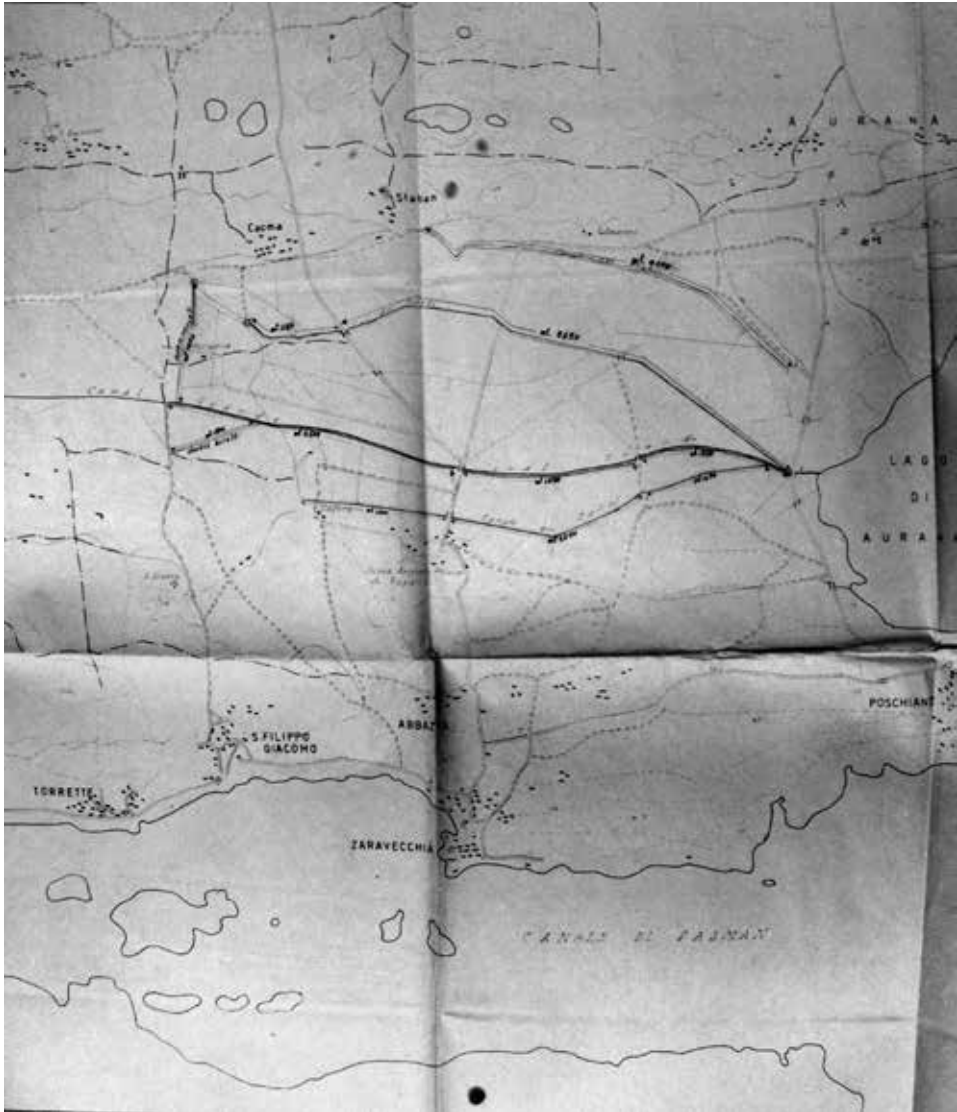
quel terreno profondo ... si aduna nelle innumerevoli conche tondeggianti di varia ampiezza, dove spesso occhieggiano piscine temporanee contornate da fasci di giunchi ... Queste fanno capo, ordinariamente, a circhi rocciosi dove le acque piovane, prive di sfogo superficiale e lentamente assorbite da inghiottitoi carsici, sostano a formare veri laghetti che stagionalmente si dilatano e si restringono ... Vasti paduli permanenti, velati dai giunchi e dalle canne, si stendono insidiosi attorno a quei laghetti ed anche altrove negli avvallamenti, dove sgorgano e fluiscono, non regolate, abbondanti acque sorgive. Né il giunco manca nelle pieghe degli alti pascoli, indizio di difficoltoso deflusso dei veli idrici sotterranei ... Nelle conche tondeggianti ... la caratteristica terra rossa è poco permeabile ... mentre nelle valli tutte le acque, mancanti di esodo superficiale, si aprivano man mano vie sotterranee ... per cui risultavano così sorgenti di varia portata: alcune, come quelle di Cacma, veramente imponenti. Ma poiché il sotterraneo deflusso non poteva far fronte al rapido afflusso durante le piogge, attorno alla bocca superiore degli inghiottitoi naturali si formavano ristagni palustri e anche piscine e laghetti più o meno duraturi: fra questi è particolarmente

notevole - esteso parecchie centinaia di ettari e con profondità massime stagionali di alcuni metri - il lago di Nadino, dove affluiscono durante le piogge i tributi di circa la metà del comprensorio, con presumibile esito principale nelle sorgenti di Cacma. Nella valle più grande e più bassa - la parte del lago di Aurana insufficientemente colmata dalle alluvioni e forse anche da azioni eoliche - la buona permeabilità del terreno faceva sì che le abbondanti sorgive non riuscissero a inalvearsi naturalmente, andando invece a imbevare il suolo e impaludandolo permanentemente ... e questi paduli permanenti erano contornati da larghe fasce di terreni sofferenti, soggetti ad allagamenti stagionali ... anche perché il lago, non avendo naturali comunicazioni superficiali col mare, subiva forti oscillazioni di pelo libero.



*L'inaugurazione dei nuovi lavori di bonifica della tenuta di Aurana/Vrana (Zaravecchia) del 28 ottobre 1941 e i relativi incontri amministrativi presso il Governatorato della Dalmazia a Zara (da "La Conquista della Terra", 1941).*





*Comprensorio bonifica di Aurana, Progetto esecutivo 1° lotto, 1° stralcio per il Canal Grande, ing. Monetti (in Roma, ACS, ONC).*

Certo si trattava di una conoscenza geologica e fisica che Todaro non poteva aver acquisto nel giro di pochi mesi (dalla conquista italiana dell'aprile al novembre del 1941), tenendo anche conto degli andamenti stagionali, per cui il Coordinatore doveva valersi di "Relazioni" di ben più ampio respiro e redazione.

Dal punto di vista dell'azione dell'Uomo, poi,

i più accentuati disordini idraulici si sono alquanto ridotti in seguito al taglio del cordone roccioso separante il lago del mare all'estremo meridionale, dove è più basso, e in seguito alla parziale inalveazione attraverso la pianura a valle di Caccama, delle più rilevanti sorgive e alla apertura di qualche colatore delle zenitali. Ma quel taglio è insufficiente ad impedire oscillazioni stagionali, ancora cospicue, del pelo idrico lacustre; e quelle sommarie inalveazioni, anche perché malissime conservate, non sono bastate ad eliminare una minima parte degli allagamenti superiori, così da non consentire che qualche saltuaria e aleatoria coltura primaverile. Il problema della sistemazione idraulica di Aurana rimane dunque ponderoso anche nelle zone più basse del comprensorio, dove qualcosa è pur stato fatto dai nostri predecessori, oltre a presentarsi quasi completamente insoluto nelle rimanenti.

Anche dal punto di vista della viabilità, i problemi erano altrettanto rilevanti:

rilievo non minore [di quello idrico] ha, nell'interno del comprensorio, il problema della viabilità. All'infuori delle poche strade di grande comunicazione (la Litoranea; un tratto - da Zemonico a Smilce - della Zara-Obbrovarzo; la Zemonico-Bencovazzo; la Bencovazzo-Aurana-Zaravecchia) abbisognevoli anch'esse di notevoli perfezionamenti, non esistono che vie appena abbozzate e semplici piste a fondo naturale, prive di opere d'arte, spesso mal definite, sempre mal praticabili o perché - a seconda della stagione - polverose e fangose; o perché incise da solchi profondi o irte di taglienti punte rocciose.

Per quanto riguardava l'ambito vegetazionale

se l'Uomo ha disciplinato alquanto la natura, il Pino, il Cipresso, il Lauro approfondiscono avidi le radici nella poca terra che riempie le spaccature delle rocce più battute dal vento; l'Olivo e il Mandorlo, la Vite e il Fico, il Pesco e il Marasco fanno lieti i colli attorno ai poveri abitati; e nelle valli mareggiano le biade, verdeggiano i prati artificiali. Ma sono oasi nell'insieme del comprensorio.

Dal punto di vista abitativo, poi,

gli abitati si addensano presso le dorsali, quanto è possibile protetti dal vento e discosti dai paduli, alla sommità dei pendii più facili e meno denudati dove le colture riescono più agevoli. Di centri di qualche importanza non v'è che Bencovazzo. Gli altri in genere sono agglomerati di miseri abituri, cui si addossano i ricoveri degli animali; distribuiti non di rado lungo una pista che, nonostante le modeste quote, nella solitudine e nella asprezza delle rocce assumono aspetti di alta montagna.

Occorreva dunque un esteso programma di “*Bonifica integrale*”:

uscendo dal comprensorio, salvo quando si penetra nel contado di Zara, in genere non si rilevano caratteristiche naturali o antropiche sostanzialmente diverse: cosicché nel tracciarne il perimetro, non potevasi avere riguardo che alla opportunità di non includervi zone prive di interessi necessariamente concomitanti. Questo criterio si traduceva praticamente nel far coincidere il comprensorio col bacino imbrifero del lago di Aurana ... Ma a non escludere queste [zone] soccorreva la considerazione di un'altra loro connessione di interesse, che comunque si avrà con le limitrofe zone bonificande; risultante dagli allacciamenti stradali, oltreché dall'indubbio vantaggio del generale miglioramento igienico. In definitiva, però, motivi di opportunità pratica condurranno a sostituire al presunto perimetro idrologico, linee catastali, meglio definite, che poco se ne discostino; ed altresì ad escludere dal comprensorio i più notevoli centri abitati.

Dunque,

i caratteri di ogni bonifica dipendono: dall'ordinamento produttivo esistente e da quello che si vuole creare; dalle iniziali condizioni ambientali e dalle loro modificazioni, attuabili, occorrenti a consentire il nuovo ordinamento produttivo ... un ordinamento che, senza escludere la conservazione di qualche pascolo, generalmente sia imperniato sulle colture arboree (vite, olivo, fruttiferi) nei terreni inclinati e negli altipiani; un ordinamento prevalentemente cerealicolo-zootecnico nelle conche e nelle vallate.

Il riordino idraulico non bastava, ma serviva anche quello anti-eolico - contro il vento - diversamente progettato a seconda dei rilievi:

i due ordinamenti vanno integrati l'uno e l'altro da difese antieoliche, di resinose in alto sui terreni aridi rocciosi, di latifoglie e segnatamente di Pioppi nelle fresche pianure. Dominano qua la Bora d'inverno, il Maestrale nelle altre stagioni e rendono indispensabili queste difese, da ottenere con frequenti e dense fascie arboree di vario spessore, orientate di preferenza da Levante a Ponente; le quali del resto anche direttamente saranno redditizie ed anzi in alto potranno estendersi convenientemente più di quanto sarebbe richiesto dallo scopo difensivo.

Quindi, uno degli aspetti principali della Bonifica era la realizzazione di una nuova Viabilità:

la parte valliva del Comprensorio richiederà principalmente una buona rete stradale e la redenzione dalla malaria. Le migliorate comunicazioni agevoleranno il

raggiungimento dei campi degli abitati e il trasporto dei prodotti ai centri di smercio e contribuiranno a promuovere il graduale trasferimento dei contadini nelle rispettive campagne, favorito dal risanamento igienico. La loro importanza, nei riguardi della spesa per le opere pubbliche, risulterà quivi preminente.

Anche la lotta contro la Malaria e i presidi igienici 'di base' costituivano aspetti assolutamente imprescindibili:

ad eliminare la malaria nelle zone più elevate gioveranno precipuamente le opere di prosciugamento che saranno attuate in valle; sia direttamente con la soppressione dei più vasti focolai anofelici; sia indirettamente, offrendo un vicino recapito alle saltuarie opere di fognatura e di scolo occorrenti nei piani alti, orizzontali o inclinati ... Nelle parti vallive del comprensorio, da sottoporre tutte a coltura continua avvicendata, le opere di prosciugamento assumeranno importanza prevalente; anche perché, con semplici adattamenti e integrazioni - data la permeabilità dei terreni - risponderanno pure alle necessità della irrigazione, largamente consentita dalle abbondanti acque sorgive. È da notare che le precipitazioni atmosferiche sono qui abbondanti, relativamente uniformi e distribuite non troppo sfavorevolmente ... Nei terreni vallivi, costituiti da un vero limo ... la irrigazione se può dirsi "di ristoro" (... come metodo più adatto per la immissione dell'acqua irrigua nel suolo, per filtrazione attraverso le pareti degli stessi canali di prosciugamento, a deflusso opportunamente vincolato da apposite chiaviche), avrà ordinariamente lo scopo, più che di salvare i prodotti, di moltiplicarli.

In merito alla regimentazione idrica,

il problema fondamentale della sistemazione idraulica di Aurana è quello del recapito in mare. Se il lago di Aurana si volesse riservare a specie ittiche adatte ad acque salmastre, bisognerebbe allacciare tutti i collettori delle campagne in un solo grande canale e addurre questo al mare a mezzo di una costosissima galleria, per assicurare al lago limitate oscillazioni di pelo libero e regolate variazioni di salsedine. Ed anche il lago richiederebbe, oltre all'ampliamento ed all'approfondimento della foce esistente, l'apertura di una nuova foce, in apposita galleria, all'estremo settentrionale, per poter efficacemente vivificarsi con acque marine ... Appare dunque preferibile ... giovandosene come bacino di espansione e conseguentemente usufruendo della sua attuale foce a mare, con limitato allargamento. Ammesse così notevoli oscillazioni di pelo idrico nel lago di Aurana, bisognerà però banchinarne le sponde; ciò che richiederà opere notevoli solamente all'estremo settentrionale ... dove è contornato da rocce a buona pendenza ... per cui basterà con qualche colmatella nelle vallecole affluenti ... I paduli adiacenti al lago, che costituiscono la parte più bassa di quel suo antico specchio insufficientemente colmato, dovranno essere prosciugati meccanicamente per circa un migliaio di ettari.

Le opere dovevano essere di una certa rilevanza - e rispettare una certa gerarchia - come avveniva per le reti di canali:

[gli ettari prosciugati] si dovranno contornare di [a.] *canali allacciati*, per la diretta immissione nel lago delle acque alte, a deflusso naturale. Queste saranno ivi addotte dai [b.] *canali esistenti* opportunamente ampliati, e da alcuni [c.] *nuovi collettori* a servizio delle depressioni interposte. Trasversalmente ai collettori, tutta la pianura inferiore sarà solcata da [d.] *modesti colatori*, distanti 300 m l'uno dall'altro, che l'altimetria di campagna e il regime dei collettori consentono di tenere a buona pendenza ... evitando che nelle stagioni non piovose perniciosamente vi ristagnino acque di rigurgito. Le scoline camperecce non saranno richieste che dalle zone sortumose [cioè a terreno compatto e dunque umido per il ristagno dell'acqua] e per lo scarico di piccole sorgive. Esse pure potranno risultare di buona pendenza; ed avranno pronto recapito nei limitrofi colatori a valle, che allora dovranno essere approfonditi ed eventualmente rivestiti. Gli avvallamenti superiori, raccordati e sistemati i trochi di alvei esistenti, porteranno tutti le loro acque nella conca di Nadino, che un *nuovo importante canale* allaccerà alla rete di prosciugamento della pianura sottostante ... Negli studi esecutivi ... si vedrà se sia preferibile giovare del lago di Nadino come bacino di espansione o invece prosciugarlo ... Nel primo caso bisognerà pure considerare se convenga approfittare del dislivello tra il lago di Nadino e la pianura inferiore per creare, mediante apposita galleria di derivazione, una centrale idroelettrica a servizio della bonifica.

Certo, dovevano essere stati condotti precisi rilievi dell'andamento altimetrico territoriale, per poter compiere una progettazione così accurata che tenesse conto della pendenza dei dislivelli. E altri ne sarebbero stati compiuti nei mesi successivi ...

C'era poi il dissodamento agricolo dei terreni, in modo da rimuovere anche in questo caso i focolai anofelici:

la stessa lavorazione generale dei terreni, compresa nella sistemazione agraria, sarà da prescrivere come operazione preparatoria anche per le zone destinate al bosco e dovrà pure effettuarsi periodicamente in quelle riservate al pascolo, rientrando del resto nell'insieme dei provvedimenti consigliati per il miglioramento dell'industria armentizia.

In relazione all'approvvigionamento di acqua potabile, "la frequenza di sorgive perenni in quasi tutto il comprensorio permetterà di risolvere abbastanza agevolmente il problema dell'approvvigionamento idrico potabile".

Dunque, come consuntivo, si potevano prevedere “179 km di strade di bonifica; 98 km di canali principali e 500 km di secondari; un impianto idrovoro di 200 cavalli; banchinamenti di sponde lacustri per circa 6 km ... Con una spesa presunta per le opere pubbliche di bonifica di circa 60 milioni di lire”.

Il programma era rilevante, ma non ingente, per cui l'ONC poteva procedere fin da subito, e con estrema celerità, all'impianto delle opere. Il 28 ottobre del 1941 avveniva l'inaugurazione dell'apertura dei lavori:

l'ecc. Bastianini, Governatore della Dalmazia, si è recato ad inaugurare la bonifica di Aurana. Lo accompagnava l'ecc. Araldo di Crollalanza, Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, la quale, concessionaria della vasta tenuta di Aurana, si è assunta il compito di portare a termine questa grandiosa opera di bonifica, che abbraccia un comprensorio di circa 56 mila ettari<sup>18</sup>.

Dunque era giunto addirittura Araldo di Crollalanza, Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, da Roma.

Interessante la descrizione della situazione fisica:

dopo aver attraversato i paesetti imbandierati, il corteo delle macchine si è fermato dove attendevano gli operai per iniziare le opere di canalizzazione. Sul posto, per immortalare la storica data, un cippo era stato eretto: una colonna sormontata da un'aquila romana [con la] data: “XXVIII ottobre anno XX”. Quivi il Governatore compie il rito del primo colpo di piccone immediatamente seguito dal febbrile lavoro di scavo della massa di operai addetti alla esecuzione del 1° lotto di bonifica. Successivamente l'ecc. Bastianini si sofferma a lungo dinanzi a Piani regolatori dell'opera e si interessa minuziosamente del complesso dei lavori che essa comporterà. Alla fine l'ecc. Bastianini si congratula con i progettisti e tecnici, dando disposizioni perché l'esecuzione dei lavori venga proseguita con la massima rapidità e ultimata nel più breve tempo possibile ... Poi l'ecc. Bastiani ... in un breve discorso ... dopo aver accennato che la promessa del Duce di redimere la Dalmazia dalla Malaria, bonificandone la terra, fatta appena un mese fa, è già mantenuta;

anche se è chiaro che Mussolini doveva aver “fatto la promessa” solo dopo che i Piani per l'opera erano stati approntati (e non viceversa). Poi,

l'ecc. Bastianini sottolinea il significato di questa nobile battaglia contro la Malaria e la miseria, che sarà presto vinta se ... combattuta insieme dai contadini col

18 REDAZIONALE, *L'ONC in Dalmazia. L'inizio dei lavori di Bonifica ad Aurana (Zara)*, in “La Conquista della Terra. Organo dell'ONC”, novembre, 1941, p. 34 (393).



## **2. DICEMBRE 1942. IL PRIMO ANNO DELL'ATTIVITÀ DI BONIFICA. "LO STRALCIO DEL 1° LOTTO" E DEI DUE "(SOTTO)LOTTI" DELL'ING. LUIGI MONETTI DELL' ONC**

Nel dicembre del 1942 una serie di opere generali erano state impostate, altre addirittura compiute, nel Comprensorio, visto che si era lavorato contemporaneamente sia sul piano infrastrutturale, che su quello edilizio.

Per esempio erano già partite le opere di "Scerbatura e spurgo"<sup>19</sup> dei "canali principali e secondari" già esistenti ("canale Principale (Glavni)"; "canale Jablan"; "canale Verbizza"; "canale Smokovaz"; "canale Gorcina"; "canale Borelli"); e ciò "allo scopo di assicurare il regolare deflusso delle acque ... La ripulitura delle scoline - aventi uno sviluppo di 24.000 ml - sarà fatta in massima parte dagli operai fissi dell'Azienda, mentre la rimanente parte (circa 8000 ml) sarà data a cottimo ... I lavori saranno suddivisi in lotti".

L'ing. Todaro - coordinatore generale dell'intervento di Bonifica - presso la sede romana dell'ONC, annotava sulla missiva che gli era giunta al proposito: "ritengo approvabile questo programma, che è il minimo indispensabile. I prezzi sono ammissibili in relazione allo stato dei canali che ho visto nel mio sopralluogo".

Non era stato semplice, perché la procedura amministrativa si era complessificata e già nell'aprile 1942 comprendeva:

- un "Progetto generale preliminare" del 25 ottobre 1941 a firma dello stesso Ugo Todaro;
- un "Primo Progetto esecutivo generale" (poi mai consegnato);
- uno "Stralcio del 1° lotto" del 15 gennaio 1942 a firma dell'ing. Luigi Monetti;
- un "Progetto esecutivo del 1° lotto della bonifica di Aurana" come "Stralcio del 1° lotto" presentato il 24 febbraio 1942;
- uno "Stralcio del 1° lotto modificato secondo i suggerimenti del Governo della Dalmazia", a firma dell'ing. Luigi Monetti.

Nel marzo del 1942 il Governo della Dalmazia - che aveva già approvato il "Progetto preliminare ovvero generale di massima" di tutta la bonifica redatto da Todaro - approvava anche il progetto generale del "1° Stralcio" ("Progetto

19 Missiva del Direttore dell'Azienda Agraria di Vrana (Aurana), Oliviero Patz, alla sede dell'ONC-Opera Nazionale Combattenti di Roma, del 9 ottobre 1942, prot. 35051, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.7, fasc. 24.



esecutivo del 1° lotto della bonifica di Aurana”) che gli era stato inviato dall’ONC di Roma:

questo Comitato incaricato è chiamato a portare il suo esame preliminare su tale elaborato, salvo a perfezionare e completare in un successivo tempo tale esame, estendendolo all’intero progetto esecutivo delle opere del 1° lotto, il quale, unitamente al progetto generale di massima, dovrà servire di base alla formale concessione<sup>20</sup>.

Interessante la descrizione delle opere previste per una porzione ridotta di tutta l’Azienda (circa 30.000 ettari circa su circa 56.000 totali):

il “1° lotto” interessa una zona rettangolare delle dimensioni di km 6.5x4.5 e quindi dell’estensione approssimativa di 30 kmq circa, situato nella parte centrale presso il limite Sud-occidentale del Comprensorio generale di Bonifica, in immediata vicinanza al centro agricolo di Aurana e attraversato longitudinalmente dal corso dell’esistente Canal Grande. Il complesso dei lavori dovrà comprendere ... un gruppo di opere idrauliche - canali longitudinali e allaccianti trasversali di raccolta e scolo delle acque medie - e un gruppo di opere di sistemazione e costruzioni stradali ed edilizie. Il “Progetto esecutivo di stralcio” ora in esame ha precisamente per oggetti questo secondo gruppo di opere.

Fondamentale la strutturazione delle “Strade”:

a. *n.5 tratti di strade*, parte in sede nuova, parte da ottenere mediante sistemazioni, correzioni, allargamenti di arterie esistenti.

1. Strada longitudinale di Occidente, di m.7900 che dal centro di San Rocco tocca l’Azienda agraria di Aurana e va a innestarsi alle esisterente strada Aurana-Poschiane, in modo da collegare l’Azienda con la Casa di Pesca del lago di Aurana e col villaggio di Poschiane e, verso Nord-Ovest, con la località San Rocco, dalla quale in un secondo tempo la strada medesima dovrà prolungarsi fino alla Zemonico-San Cassiano-Zara;
2. altro tratto di strada longitudinale verso il limite Nord-Est del 1° lotto, dal bivio della strada trasversale di San Rocco al bivio della Provinciale che va dall’Azienda agraria a Falconera, con sviluppo di m.4600. Questo tratto, facente parte dell’arteria Zemonico-Slosella, passa per i villaggi di Cacma e Staba e interseca a metà percorso, la strada trasversale di Cacma.
3. Strada trasversale di collegamento interno di San Rocco, di m.3750, che unisce gli estremi superiori dei due tratti precedenti.

20 Governo della Dalmazia, Comitato Tecnico Amministrativo, Adunanza del 6 marzo 1942, “Voto n. 31: Bonifica di Aurana. Progetto di stralcio del 1° lotto”, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2.

4. Strada della "Furlania" diramantesi dalla precedente a m.800 dal suo inizio dalla Zemonico-Slosella e congiungente, con un percorso di m.3700, la trasversale con la esistente trasversa di Cacma e, attraverso l'ultimo tratto di questa, con la provinciale Azienda agraria-Falconera.
5. primo tronco di m.2100 della trasversale di Aurana, per il rapido allacciamento del Centro aziendale alla strada trasversale di Poschiane.

La tipologia stradale veniva ben individuata:

le strade suddette avranno andamento pianeggiante con pendenze massime del 5% in brevi tratti, larghezze da ciglio a ciglio di m.8.00 in piano e m.6.00 nei tratti accidentati, di cui m.4.00 con massiciata costituita da sottofondo di cm.25 e strato di imbrecciatura di cm.15 di pietrisco di varie pezzature, e le strisce laterali di m.2.00 e di m.1.00 per lato di banchine. È prevista pure la costruzione di piazzole di m. 3x8 per depositi di materiali di ricarica e, dove economicamente possibile, di piste naturali contigue alle strade per il transito del bestiame.

Molto interessante il fatto di come il territorio venisse innervato di una serie di strade principali per gli automezzi e di piste per il bestiame, con una differenziazione funzionale estremamente razionalizzata, tanto da costituire una serrata maglia infrastrutturale.

Quindi,

le opere d'arte sono limitate a un ponticello ad arco di m.4.00 di luce sul rivo di scarico delle sorgenti Cacma e altri minori; e di tombini per l'attraversamento di scarichi e canali allacciati già esistenti; delle curvette laterali, con briglie di interruzione nei tratti di maggior pendenza; di rampe di accesso a fondi laterali con relativi tombini, rinviandosi a tempi successivi la costruzione dei manufatti che occorreranno in corrispondenza degli attraversamenti di nuovi canali e collettori di bonifica. Per i materiali da costruzione si prevede il più largo impiego di quelli locali, salvo naturalmente per il cemento, che si prevedeva di usare di norma delle murature in malta, data la scarsissima disponibilità in luogo delle calci comuni.

Nel documento di approvazione stilato dal Governo della Dalmazia si metteva però in evidenza che

nella propria "Relazione" del 3 marzo 1942, l'Ufficio del Genio Civile ha esposto qualche rilievo in merito al suddetto progetto e precisamente: che sia eccessiva la larghezza di m.8.00 adottata per il corpo stradali nei tratti in piano e che sia riducibile da m.0.25 a m.0.20 l'altezza del sottofondo prevedendo d'altra parte un primo strato di sabbia nei terreni spiccatamente argillosi.

Dunque,

considerando che il complesso delle opere dianzi descritte rientra nelle previsioni del progetto generale di massima della bonifica del Comprensorio di Aurana ... e che le opere .. appaiono necessarie ed utili ai fini della bonifica - nell'intesa che debbono essere integrate a breve scadenza ... - e non danno luogo in massima a rilievi di principio, salvo quanto qui appresso si espone:

a. la larghezza di m.8,00 adottata per alcuni tronchi di strada di pianura appare effettivamente alquanto abbondante, tanto più che in questi tratti sono previste la massciata e l'inghiaia limitate alla larghezza della striscia centrale di m.4.00 che sarà perciò la sola utile al transito dei veicoli pesanti, rimanendo lateralmente le larghe banchine di m.2.00. Dall'esame dei grafici si desume tuttavia che sullo sviluppo complessivo dei 5 tronchi, di circa km 22,00, la larghezza di m.8,00 è stata prevista soltanto su di un'estensione complessiva di m.6.200,00 ... In sede esecutiva dovrà, ad ogni modo, ridursi uniformemente a m.6,00 la larghezza normale dell'intera rete stradale, a meno che non sussistano circostanze particolari che giustificino la maggiore larghezza, quali potrebbero essere la eccedenza di materie di sterro in determinati punti o la opportunità di conservare tratti di strade esistenti, il cui rimaneggiamento dovesse richiedere una maggiore spesa. b. La riduzione dell'altezza del sottofondo di m.0,25 previsti a m.0,20 non appare consigliabile in linea generale tenuto conto della natura dei terreni in corrispondenza dei quali l'adozione del sottofondo è stata prevista (m. 10.700 di m. 22.000 circa) e visto che la suddetta riduzione darebbe luogo alla limitata diminuzione del 2,50% del costo preventivato per opere stradali. Sarà ad ogni modo da esaminarsi, ovunque possibile, la opportunità di attuare tale riduzione e sarà inoltre da adottarsi, dove le condizioni del terreno naturale lo consiglino - acquitrini e fanghi argillosi - l'attuazione di un sostrato di materie aride e sabbiose per l'appoggio del sottofondo di massciate ... Di norma la cilindatura non è poi prevista per le strade di che trattasi.

Per quanto riguardava le opere edili relative ai nuovi fabbricati, si voleva che "l'architettura esterna sia semplice e sobria, intonata al tipo veneziano", laddove quell'"intonazione veneziana" oltre ad un deciso dato contestuale, puntava ad una precisa connotazione 'politica', a ribadire la Venezianità (moderna oltre che storica) anche dell'entroterra zaratino.

Era previsto

b. fabbricato ad uso "Direzione di Bonifica" da erigere su di un appezzamento di terreno nel Centro Aziendale della Bonifica, in prossimità di altri fabbricati ivi già esistenti e in fregio alla nuova strada longitudinale di Occidente, di cui alla precedente lettera a.1. Il fabbricato, a pianta rettangolare delle dimensioni di massima di m.36.90x14.50 sarà a due piani e conterrà complessivamente una ventina di vani

utili da adibirsi ad alloggi d'abitazione, uffici, oltre a tutti gli ambienti accessori per i vari servizi. È previsto largo uso del pietrame calcareo locale per le murature in malta di cemento, con zoccolatura di pietra per m.1.50 dal piano campagna lungo il perimetro esterno, struttura a muretti e tavelloni per il piano d'appoggio del piano terreno rialzato; solai misti in cotto e travetti armati sul primo piano, soffittatura in legname e retina a larghe maglie sui locali del piano superiore, pavimenti di vari tipi a seconda degli ambienti, serramenti esterni con avvolgibili e retina zanzariere; riscaldamento con stufe a legna Zephir, fossa biologica per le acque luride, impianti sanitari e di illuminazione elettrica ... La copertura a tetto su incavallature in legno e tegole piane, intonaco esterno civile tinteggiato con colori a calce.

Anche in questo caso si faceva notare che

nella propria "Relazione" del 3 marzo 1942, l'Ufficio del Genio Civile ha esposto qualche rilievo in merito al suindicato progetto e precisamente: che ... per i solai tra piano terreno e primo piano del fabbricato di bonifica sia opportuno adottare qualche tipo con assoluta esclusione dell'impiego di ferro e sostituire per i tramezzi la struttura in laterizi con quella di lastre in calcestruzzo soffiato o poroso, prodotto nelle fabbriche dalmate.

Il Governo della Dalmazia, in merito agli appunti del Genio Civile di Zara puntualizzava:

l'adozione dei solai in laterizi di tipo misto, con limitato impiego di ferro, prevista per mq 465 di superficie, è ammessa dalle Norme vigenti e può essere consentita, salvo ad esaminare in sede esecutiva, qualora sorgessero difficoltà per l'ottenimento dei materiali, l'adizione di altro tipo; per i tramezzi è senz'altro da consigliarsi l'impiego delle lastre di cemento di produzione locale, che implicano riduzioni del costo dei trasporti e maggiore speditezza di costruzione. Si ritiene poi necessaria, in relazione alla natura del terreno d'appoggio del fabbricato, che venga applicato alle murature, a qualche decimetro sopra il livello del piano di campagna, uno strato di materiale impermeabilizzante, che impedisca l'imbibimento delle murature medesime per capillarità.

Tra progetti e stralci, la situazione amministrativa generale veniva ben riassunta nel giugno del 1942:

con lettera n.1455 "Lavori Pubblici" del 2 gennaio 1942 il Governo della Dalmazia comunicava di aver approvato, ai fini della classificazione nella "Seconda categoria" delle opere di bonifica, il "Progetto generale preliminare" 25 ottobre 1941 a firma dell'ing. Ugo Todaro, dell'importo di 60 milioni per la bonifica di Aurana;

ammettendo che detto elaborato bastasse anche ai fini del futuro provvedimento di concessione del 1° lotto, quando vi si fosse aggiunto il progetto esecutivo del detto lotto. Successivamente, per poter intanto iniziare parte dei lavori, veniva presentato uno “Stralcio del progetto del 1° lotto” in corso di elaborazione, stralcio in data 15 gennaio 1942 a firma dell’ing. Luigi Monetti e dell’importo di lire 4.780.000 chiedendone soltanto l’approvazione tecnica. Con lettera n.879 del 9 marzo 1942, il Governo della Dalmazia approvava tecnicamente, con alcuni suggerimenti, il detto “Stralcio”, raccomandando di trasmettere il progetto esecutivo del 1° lotto per la concessione. Il “progetto esecutivo” dell’intero 1° lotto, comprendente anche lo “Stralcio” successivo (modificato come ai suggerimenti del Governo della Dalmazia e aggiornato nei prezzi) è in data 15 maggio 1942 a firma ing. Luigi Monetti e dell’importo di lire 16.100.000. Dal sottoscritto ritenuto approvabile esso, a guadagno di tempo, sarà portato a Zara in originale e consegnato al Governo direttamente dall’ing. Monetti <sup>21</sup>.

Insomma, esistevano ora:

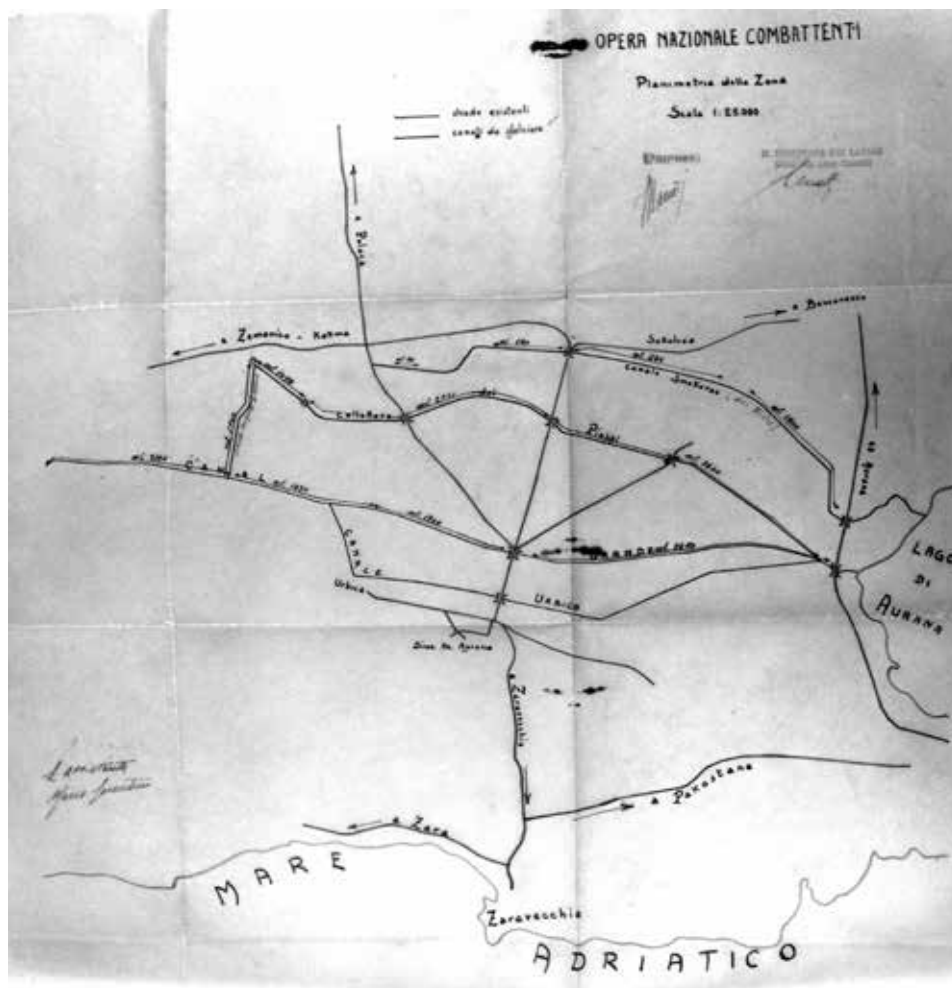
- un “Progetto generale preliminare” del 25 ottobre 1941 a firma dell’ing. Ugo Todaro;
- un “Primo Progetto esecutivo” (poi mai consegnato);
- uno “Stralcio del 1° lotto” a firma dell’ing. Luigi Monetti del 15 gennaio 1942;
- uno “Stralcio del 1° lotto modificato secondo i suggerimenti del Governo della Dalmazia”, a firma dell’ing. Luigi Monetti;
- un “Progetto esecutivo dell’intero 1° lotto (comprendente entrambi gli “Stralci”) del 15 maggio 1942 a firma dell’ing. Luigi Monetti.

Per problemi contabili il “1° lotto” veniva suddiviso in 2 (sotto-lotti) diversamente finanziati e per i quali veniva prodotta la documentazione necessaria, per cui si aveva anche

- un “Progetto esecutivo del 1° lotto, 1° (sotto) lotto”;
- un “Progetto esecutivo del 1° lotto, 2° (sotto) lotto”.

E quelle procedure di gerarchia territoriale diversa - il Piano generale, il 1° lotto a stralcio (a sua volta suddiviso nel 1° sottolotto e nel 2° sottolotto), il 2° lotto a stralcio - seguivano il proprio iter parallelamente anche dal punto di vista amministrativo oltre che realizzativo.

21 *ONC-Opera Nazionale per i Combattenti di Roma, Promemoria per il Servizio amministrativo interno sui “Lavori della Bonifica di Aurana. Domanda di concessione 1° lotto”, del 1 giugno 1942, prot. 17381, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2.*



Comprensorio bonifica di Aurana, Strade poderali e canali esistenti (in Roma, ACS, ONC).

## 2.1. “PROGETTO ESECUTIVO DEL 1° LOTTO, 1° (SOTTO) LOTTO”: DICEMBRE 1941-APRILE 1942

Ugo Todaro, nel dicembre 1941, a seguito della propria seconda visita ispettiva ad Aurana dopo l’approvazione del Progetto (l’ingegnere pare fosse stato presente una prima volta con Di Crollanza il 28 ottobre del 1941 al momento dell’apertura dei lavori), redigeva un “Promemoria” sulle varie questioni da far pervenire sia al Presidente dell’ONC a Roma, sia - in parte- ai funzionari presenti in Dalmazia (in particolare il direttore Monetti). Si trattava di cercare di risolvere

numerose questioni tra le quali il problema degli operai soprattutto locali, che risultavano assai poco specializzati<sup>22</sup>.

Inoltre,

tutto il resto del tempo disponibile ho impiegato nella visita dei lavori, nell'esame dei tracciati e dei rilievi, in nuove ricognizioni; non omettendo di impartire precise istruzioni - di cui allego un riassunto - per la prosecuzione degli studi. I lavori procedono un po' lentamente, come consente la stagione sfavorevole; ma vengono eseguiti molto bene. Dei giovani operai locali, alcuni hanno già progredito notevolmente. Nei rilievi tipografici il nostro personale ha dimostrato la sua capacità e il suo spirito di sacrificio: nelle poche giornate di bel tempo, nonostante l'intenso freddo, è riuscito infatti a completare tutti i rilievi occorrenti per il "Progetto del 1° lotto". Ho verificato i tracciati sul terreno, suggerendo qualche variante, e ho mostrato come i rilievi si debbano integrare con indicazioni sulla natura dei terreni, sull'eventuale soprasuolo, sulle necessità di manufatti ... in modo che il progetto possa essere compilato a Roma e Aprilia senza incertezze e senza bisogno di nuove indagini locali. Ho fatto nuove ricognizioni principalmente nella zona a Settentrione del lago di Aurana e in quella al confine dell'Azienda, dal detto lago a San Rocco. Ho provveduto ad una prima precisazione della ubicazione dell'idrovoro e del tracciato dell'ultimo tronco dell'Allacciante di Aurana, apponendo alcuni picchetti. Ho constatato la possibilità di ridurre notevolmente il bacino a prosciugamento meccanico nella parte sotto Aurana. Ho rilevato che il problema della sistemazione dello Scorobis è in realtà assai più complesso di quanto era sembrato in precedenza, poiché nella sua antica conoide (in gran parte a Vigneto e Oliveto) esistono numerosi alvei derelitti che possono dare indizio di una attività torrentizia non ancora estinta, mentre in sinistra del tronco finale, sotto le colline presso il lago, affiorano abbondanti sorgive, che probabilmente sono unica causa dell'impaludamento di terreni che non sembrerebbero eccessivamente depressi. Tutta questa zona richiederà un accurato rilevamento. In massima è da ritenere che convenga non mutare il tracciato attuale dello Scorobic ma occorra aggiungere un allacciante di sorgive pedemontano. Mentre ero sul luogo non si

22 Ugo Todaro, Promemoria per il Presidente dell'ONC a Roma a seguito di ispezione effettuata, del 31 dicembre 1941, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, , sb. 2.7.20, fasc. 32: "l'eccellenza Bastianini mi ha informato che ha interessato i gerarchi locali e i parroci a fare opera di persuasione affinché gli operai non manchino. Così cadrebbe la preoccupazione del dott. Prosperetti che tariffe inadeguate non ci permettessero di utilizzare le maestranze del posto ... tanto che egli proponeva una specie di mobilitazione civile ... ma comunque avremo sempre maggiore convenienza a impiegare abili operai della Penisola anziché ammettere una lieve differenza di trattamento fra questi e gli inesperti locali. E l'eccellenza Governatore ha dichiarato di essere dispostissimo a consentire una larga immigrazione ... L'opinione del dott. Prosperetti è che le provvidenze assistenziali jugoslave fossero superiori alle nostre e non ho ragione di dubitare che tale opinione sia fondata ... ma la mia impressione è che le provvidenze assistenziali jugoslave fossero in pratica assai scarsamente applicate, almeno a favore dei nostri futuri operai [di lì], perché altrimenti non si spiegherebbe l'innegabile loro stato miserabile".

sono avute precipitazioni ... ma il dott. Petz [Direttore dell'Azienda] mi ha informato che i maggiori allagamenti verificatisi durante le piogge si sono esauriti in un paio di giorni. Ciò viene a confermare le precedenti impressioni della facilità di ottenere il prosciugamento, dipendentemente dalla generale permeabilità e dalla buona pendenza dei suoli.

Del nuovo “Progetto esecutivo del 1° lotto” - quello che doveva coordinare tutta la fase delle opere (e che poi sarebbe stato suddiviso in due sottolotti) - giungevano ben sette copie in Dalmazia nel gennaio del 1942:

si comunica che questa Direzione ha ricevuto n.2 copie del progetto ... Di tali copie una è stata consegnata all'ingegnere capo del Genio Civile [di Zara], mentre l'altra è stata trattenuta da questa Direzione. Resta pertanto precisato che le 5 copie del progetto sono state così distribuite: n.1 all' Eccellenza il Governatore; n.1 all'ing. Della Valle, Ispettore Opere Pubbliche [del Governatorato]; n.1 all'Ingegnere capo del Genio Civile [Rinaldi]; n.1 in possesso dell'ing. Monetti [Direttore delle Opere ad Aurana]; n.1 in possesso dell'Azienda Aurana<sup>23</sup>.

A quelle cinque copie andavano aggiunte due “Relazioni” che erano state inviate preliminarmente

“al prof. De Luca e al prof. Leinweber, i quali così potranno più agevolmente adempiere ai loro compiti durante la progettazione e lo sviluppo dei lavori di trasformazione fondiaria. Al prof. De Luca furono già inviate le planimetrie relative; se ne desidera copia anche il prof. Leinweber, si procederà”<sup>24</sup>.

Si trattava di Consiglieri esperti, che dovevano analizzare le compatibilità fondiarie del progetto di Todaro, membri del “Consiglio Provinciale di Sanità della Provincia di Zara” (Giuseppe Leinweber era “esperto di Scienze agrarie”, con nomina sulla “Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia”<sup>25</sup>).

Dopo le nuove indicazioni di Todaro, con procedure di bando dei lavori che a volte addirittura anticipavano tutte le approvazioni da parte degli Organi competenti, nell'aprile del 1942 veniva indetta una prima

23 Missiva della Direzione Lavori della Bonifica di Aurana al Presidente dell'ONC Araldo di Crollalanza a Roma, del 12 gennaio 1942, prot. 213, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3.

24 Missiva del Presidente dell'ONC Araldo di Crollalanza a Roma alla Direzione Lavori della Bonifica di Aurana, del 16 gennaio 1942, prot. 1589, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3.

25 Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, n. 197, del 30 agosto 1938, Roma, 1938, p. 3642.



'gara d'appalto', che però non ha avuto esito favorevole, essendosi presentata una sola Ditta con richiesta di aumento del 15% su tutti i prezzi a base d'asta. Questo istituto ha allora iniziato trattative con piccole Imprese locali, suggerite dal Genio Civile, per l'esecuzione dei lavori stessi, suddivisi in 'più appalti' e contemporaneamente ha studiato la possibilità di una esecuzione 'diretta', per la quale avrebbe dovuto convenientemente attrezzarsi. Frattanto, constatata le difficoltà di costituire oggi un'attrezzatura sufficiente per l'esecuzione diretta, questo Istituto ha pensato anche ad una forma d'esecuzione 'a regia', a mezzo di un'Impresa di Roma, già largamente sperimentata in altri suoi lavori. Il titolare di questa Impresa, Enrico Valla, dopo essersi recato sul luogo, ha fatto proposte che, vagliate e discusse, hanno condotto all'accordo, subordinato al consenso di codesto Governo della Dalmazia. 1. L'Impresa fornirà tutta l'attrezzatura necessaria per l'esecuzione dei lavori in misura e qualità tale da ridurre al minimo l'impiego della mano d'opera. Più speditamente fornirà in uso per la durata dei lavori, restandone proprietaria ... anche un binario decauville per circa km 1 e 10 carrelli ... e tutti gli attrezzi occorrenti per muratori, terrazzieri ... 2. L'Impresa fornirà a sua cura e spese il personale tecnico ed amministrativo per la Direzione dei Lavori (un Ingegnere, un Capo cantiere, un Ragioniere e un Applicato) in aggiunta a quello dell'Opera ... Questo istituto però, nell'intento di sperimentare anche un appalto normale, seguirebbe a regia con l'impresa Valla una parte dei lavori in oggetto, qualora proseguendo le trattative con l'impresa Rondina su un importo di lavori stradali da lire 1.000.000 a lire 1.500.000 potesse ottenere una soddisfacente riduzione della sua richiesta di aumento dei prezzi. In tal caso comprenderebbe nell'appalto Valla un eguale importo dei lavori del successivo stralcio del primo lotto (canali), previa approvazione del progetto relativo da parte del Comitato Tecnico Amministrativo di codesto Governo ... e poi altri canali (del 2° stralcio) potrebbero essere aggiunti anche al suo appalto<sup>26</sup>.

I lavori, comunque partivano, erano di natura assai varia e comprendevano - oltre alle opere infrastrutturali quali canali e strade - anche tutta una serie ulteriore di interventi:

nel progetto del maggio 1942 per il 1° lotto sono compresi, fra gli altri, i frangiventi lungo il Canal Grande e il Vorbizza e lungo il Canale dei Fichi. All'atto esecutivo sarà bene rinunciare a questi [interventi] - per la migliore utilizzazione dei terreni tra l'Allacciante di Cacma e la Strada provinciale - e rinunciare a quelli, in attesa di

26 Missiva del Presidente dell'ONC Araldo di Crollalanza al Governo della Dalmazia, per la Bonifica di Aurana, del 1 aprile 1942, prot. 10687, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2.

aver precisato, in un lotto successivo, la sezione definitiva che si dovrà assegnare al Canal Grande e al Vobizza<sup>27</sup>.

Nel settembre del 1942 giungeva nuovamente, in seconda visita ispettiva ad Aurana, Ugo Todaro, a supervisionare i “Lavori appaltati all’impresa Vella, 1° lotto” (a dimostrazione di come il coordinamento del Progettista, pur da Roma o da Aprilia, fosse anche estremamente operativo).

Dopo la sua visita, le sue ulteriori indicazioni venivano ufficialmente trasmesse dal Presidente dell’Ente, Araldo di Crollalanza, all’ingegner Monetti (sulla base di un “Verbale” stilato da Todaro stesso):

a conferma di disposizioni verbali date sul luogo dall’ing. Todaro. 1. Soprassedendo alle costruzioni di strade, prima dell’inverno si dovrà procedere di eseguire canali quanto è possibile, compresi i colatori che già possono recapitarsi e i relativi fossetti di allacciamento delle sorgive. La sistemazione del canale dei Pioppi sarà però rinviata a primavera, limitandosi per ora a costruire una tura al suo inizio, appena sia cessata la irrigazione. 2. Di opere d’arte di eseguiranno ora quelle sole assolutamente indispensabili; che - aboliti due ponti nel tronco iniziale del canale Friuli I, potendosi supplire con raccordi e adattamenti delle cunette della strada della Furlania - si riducono a sei ponti e alcune briglie. Si dovrà assicurare lo scarico di dette cunette, costruendo per ora, in luogo di tombini, “passi rovesci” ove non si abbiano in tempo i tubi necessari. Questi, se l’impresa Vella contesti il suo obbligo di acquistare la tubiera, saranno costruiti a mezzo di cottimo di mano d’opera, con tubiera e materiali acquistati direttamente dall’Amministrazione ... 3. Lungo i collettori, l’ulteriore spandimento delle materie di risulta degli scavi sarà molto ridotto, tenendo presente che essi non devono ricevere acqua direttamente dalla superficie delle campagne laterali. Al regolare spandimento si provvederà invece lungo i colatori. 4. Urgono esperimenti di costo delle massicciate stradali, degli scavi di roccia, del pietrame di cava, del pietrisco<sup>28</sup>.

Molte interessanti le indicazioni costruttive che derivavano dal regime di Autarchia:

5. Per utilizzare nel miglior modo il poco ferro disponibile (quello grosso avuto da Spalato e quello sottile che si potrà avere da Bencovazzo) lo si impiegherà di

27 Missiva del Presidente dell’ONC Araldo di Crollalanza a Roma alla Direzione Lavori della Bonifica di Aurana, del 2 giugno 1942, prot. 17853, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2.

28 Missiva del Presidente dell’ONC Araldo di Crollalanza a Roma alla Direzione Lavori della Bonifica di Aurana, del 24 settembre 1942, a seguito della visita dell’ing. Ugo Todaro, prot. 29445, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2.

preferenza in travate con nervature, dove le condizioni di fondazione escludano le impalcate a volta. In fondazione, il terreno cedevole, in luogo di platee di cemento armato, in avvenire si adotteranno zatteroni di tondoni di pino scorciato, avendo cura di assicurarsi che risultino sempre immersi in acqua. In mancanza di ferro, le travate di cemento armato si potranno sostituire, per qualche anno, con impalcate dei medesimi tondoni a contatto; ponendo in vista travi squadrate, con parapetti pure in legno, alla romana.

Todaro doveva aver stilato una “Relazione tecnica” sul da farsi (come attività, ma anche come priorità cronologica), che era stata fatta propria dalla Presidenza dell’ONC e inviata alla Direzione di Aurana.

Tutto ciò non toglieva che non si riuscisse a risolvere una vertenza economica con la “ditta Giovani Rondina di Fano”, che aveva precedentemente avuto in appalto alcune opere, dopo la ditta Pipeo:

i lavori non sono più stati ripresi e ci è accertato che la Ditta Rondina, nell’intendimento di cessare ogni sua attività in Dalmazia, ha in corso il proprio smobilizzo; ha rinvio in Italia quasi tutti i suoi operai nazionali; ha disdetto ordinativi di materiali a mezzo opera; ha avviato trattative per l’alienazione del cantiere, già riportato a San Filippo e Giacomo e in parte anche a Zara. Ho conferito al proposito (oltreché con l’ing. Monetti) con gli ingegneri Rinaldi, Dalla Valle, Ventimiglia, col dottor Caffarelli, con l’eccellenza Bozzi [del Genio Civile di Zara e dell’Ispettorato del Governatorato della Dalmazia]. Parere unanime è che la vertenza venga risolta bonariamente (sembrando mal sostenibile che l’Amministrazione sia completamente estranea alle difficoltà in cui l’Impresa è venuta a trovarsi) e rapidamente (in modo che i lavori appaltati al Rondina possano essere presto ripresi). Convocata l’Impresa a Zara presso il Genio Civile (perché sarebbe inutile invitarla sul luogo) alla presenza dell’ing. Rinaldi e dell’ing. Monetti ... Ho chiesto al Rondina ... di esporre chiaramente le sue intenzioni ... ed egli ha confermato che vuol tornare in Italia, affermando che le sue condizioni di salute non gli permettono di occuparsi di lavori e particolarmente di sostenere incresciosi e rischiosi contrasti con le maestranze; il 28 agosto ha avuto un attacco cardiaco ... Ho prospettato la eventualità di una supplenza [del suo socio] il geom. Camerini, ma questi, già Funzionario del Genio Civile in Libia, ora alle sue prime armi con appaltatore, mi è apparso subito anche più sfiduciato e ha dichiarato che per ragioni di famiglia ha pure assoluto bisogno di ritornare in Italia<sup>29</sup>.

Contestualmente la Presidenza romana sollecitava

29 Promemoria di Ugo Todaro per l’eccellenza Presidente dell’ONC, del 15 settembre 1942, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2.

a parte si sono comunicati gli intendimenti per la prosecuzione dei lavori già appaltati alla ditta Rondina ... per avviare sollecitamente alla esecuzione i lavori residui del 1° lotto. Una parte è di carattere forestale e per essa codesta Direzione [ad Aurana] dovrà riprendere contatto con la MNF-Milizia Nazionale Forestale e avanzare, d'accordo con la medesima, proposte definitive ... Per il rimanente si attendono gli atti necessari per indire una gara di normale appalto ... chiedendo anche al Genio Civile gli elenchi delle idonee Ditte locali che a suo parere sarà opportuno invitare alla gara ... Nella "Perizia" si supporrà mediamente che le Maestranze siano costituite per metà da operai italiani e per metà da operai dalmati. Si supporrà inoltre che i 9/10 del complesso dei lavori siano da eseguirsi in stagioni malariche; dei singoli lavori da eseguire in acqua si stabilirà caso per caso una adatta percentuale<sup>30</sup>.

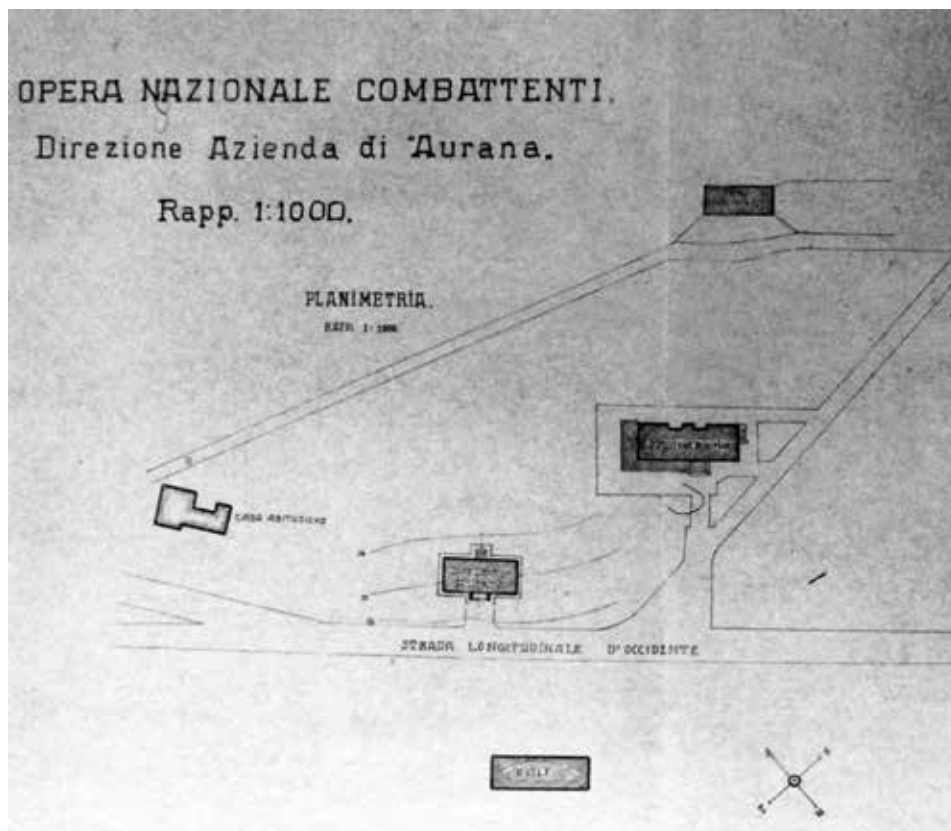
Altre questione, invece, erano di carattere politico-gestionale:

la notte dell'8 ottobre 1942, ad opera dei partigiani, veniva minato e quindi distrutto il ponte sulla strada Provinciale sito in corrispondenza dell'attraversamento del Canale grande. Tale ponte è in muratura a tre luci rettangolari, delle quali la centrale, più grande, misura la larghezza di 7 ml, mentre le due laterali uguali misurano la larghezza di 2.85 ml ognuna. Le campate erano formate da putrelle di ferro con sovrastante solette in c.a. sulla quale poggiava il manto stradale. A seguito della distruzione del ponte il traffico rimaneva completamente interrotto ... ma poi durante sopra luogo ... dell'8 ottobre 1942 ... l'Ingegnere Capo del Genio Civile, Rinaldi Giuseppe ... impartì disposizioni verbali alla Direzione Lavori per la sollecita ricostruzione in legname dell'opera demolita. Per l'esecuzione dei lavori, la Direzione Lavori affidò l'incarico all'impresa Enrico Vella. I lavori, iniziati il giorno 9 ottobre furono ultimati il giorno 2 novembre 1942 ... Sono state ricostruite la spalla e la pila verso Sokolussa nonché i parapetti dei muri andatori; la pila e la spalla verso Jancolovizza sono state ricostruite per oltre la metà. Sono poi stati fatti ... lavori di sistemazione di scarpate, ecc.<sup>31</sup>.

Ma fatto ciò, la Direzione della Bonifica sembrava intenzionata a sospendere tutti i lavori e l'impresa Vella si opponeva. Nell'ottobre del 1942 le "condizioni di emergenza esistenti in questa zona", dovute "all'attività militare e politica", si aggravavano, ma Vella comunicava che

30 Missiva del Presidente dell'ONC Araldo di Crollalanza a Roma alla Direzione Lavori della Bonifica di Aurana, del 24 settembre 1942, prot. 29446, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2.

31 "Relazione sui lavori di ricostruzione ponte strada Provinciale sul Canal grande demolito dai ribelli la notte dell'8 ottobre 1942 "del Direttore incaricato della costruzione dei Ponti, geom. Marcello Micheletti, novembre (dopo il 2) 1942", in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.16, fasc. 30.



*Compensorio bonifica di Aurana, progetto del nuovo centro aziendale (Roma, ACS, ONC).*

ultimato lo scavo dei canali di bonifica affidatogli, sarà costretta a licenziare il 15 novembre oltre 300 degli operai Dalmati impiegati; scaduto il periodo endemico [della malaria] al 30 novembre, le paghe dei Dalmati e dei Nazionali dovranno essere ridotte del 15% ... quindi poiché il lavoro dei canali sarà sospeso e quindi non verranno più a eseguirsi lavori in acqua ... si procederà ad un'ulteriore riduzione dei salari del 17% ... con una riduzione che supererà complessivamente il 30%<sup>32</sup>,

laddove risulta per noi particolarmente interessante il numero dei Dalmati impiegati nelle opere (oltre 300) a significare un deciso impatto della Bonifica sull'economia locale. Del resto le Autorità sapevano sin dall'inizio che "pochissimi sono gli operai esperti che già lavorano nella zona e non si può trascurare

32 Missiva della Direzione Lavori dell'impresa Vella a Zaravecchia alla Presidenza dell'ONC a Roma, del 31 ottobre 1942, prot. 34544, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, fasc. "Corrispondenze".

il fatto che i futuri nostri operai locali vivono ora assai miseramente poiché sono quando pescatori, quando pastori, quando contadini, spesso anche disoccupati dimodoché il semplice fatto di potere avere lavoro continuativo, anche a tariffe relativamente non elevate, costituirà per essi un notevolissimo miglioramento”<sup>33</sup>. Dunque nessuno sfruttamento, rispetto ad una situazione di “miseria”, ma elevazione delle condizioni economiche delle popolazioni locali.

L'impresa richiedeva dunque la revoca della

sospensione momentanea dei lavori dei canali dato che il progetto generale di bonifica ne prevede ancora in numero tale da tenere occupati, per più mesi, centinaia di alloggi, visto che è ormai noto che in Dalmazia ove quasi tutti i lavori sono stati sospesi, soltanto quest'Amministrazione dell' ONC - degna del nome che la definisce “Opera Nazionale per i Combattenti” - continua, ad onta delle intimidazioni e delle aggressioni sul personale, perpetrate dai ribelli [jugoslavi], a svolgere una missione che tanto lustro ha portato alla Civiltà ... latina della nostra Patria<sup>34</sup>;

nel contempo andava però meglio retribuita con una “indennità superiore” la “manodopera nazionale italiana” lì trasferita, che stava oggettivamente sopportando disagi ancora maggiori.

Di fronte a tutto ciò Monetti vergava a mano sulle richieste della Ditta, “nessuno ha parlato di sospensione, ma un certo rallentamento stagionale sarà inevitabile ed era previsto già nel progetto”.

Il primo consuntivo delle opere svolte veniva redatto i primi di dicembre del 1942 e cioè a circa un anno dall'inizio dei lavori (28 ottobre 1941). Il primo dato era che “la situazione politica è da ritenersi stazionaria. Nessun altro fatto si è verificato in zona. E nessun'altra novità degna di rilievo da segnalare”<sup>35</sup>.

Dunque, dal punto di vista delle opere, per i

Lavori impresa “Vella”. Tutti i colatori consegnati all'Impresa sono ultimati e con le terre di risulta sparse a regola d'arte; non appena possibile, dopo un primo periodo

33 Ugo Todaro, Promemoria per il Presidente dell'ONC a Roma a seguito di ispezione effettuata, del 31 dicembre 1941, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, , sb. 2.7.20, fasc. 32.

34 Missiva della Direzione Lavori dell'impresa Vella a Zaravecchia alla Presidenza dell'ONC a Roma, del 31 ottobre 1942, prot. 34544, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, fasc. “Corrispondenze”.

35 Missiva del Direttore dei Lavori di Bonifica di Aurana, ing. Luigi Monetti, Rapporto n. 22, inviato al Presidente dell'ONC, Araldo di Crollanza, il 4 dicembre 1942, prot. 38221, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.16, fasc. 30.

di esperimento, si provvederà a rivestire in pietrame gli sfoci dei relativi collettori, come da progetto. Il resto dei colatori farà parte del prossimo appalto. La strada "Trasversale di Aurana" è ultimata per metà nei movimenti terra che proseguono con regolarità. Sono in corso di ultimazione tutte le opere d'arte inerenti la strada "Furlania": la massicciata di questa strada prosegue, ma a rilento causa di scarsità di automezzi. Proseguono i movimenti di terra e la massicciata della strada longitudinale di Occidente ("Azienda-Lago"). Dei sei ponti principali sono aperti al transito quello sul [canale] "Friuli II" della strada "provinciale"; quello del "Friuli I" della strada "provinciale"; e quello sul "Friuli I" della strada "Trasversale di Kalma". Fra giorni sarà aperto al transito il ponte obliquo sul "Friuli I" della strada trasversale di Aurana; sono ultimate le spalle del ponte sul collettore di Kalma sulla strada trasversale di Kalma e fra giorni si inizierà la gettata del volto in calcestruzzo; il ponte sul collettore di Kalma della strada Provinciale, di difficile costruzione per le avversità stagionali e per le profonde fondazioni, sarà subito ripreso. Si conta che entro il c.m. [corrente mese] tutti e sei i ponti saranno ultimati ... Dall'impresa Pipeo sono stati ultimati i lavori di scavo colatori ... L'impresa Rondina più volte invitata per la firma degli atti contabili non si è presentata perché momentaneamente assente dalla Dalmazia.

Dal punto di vista delle costruzioni, "prosegue la costruzione del fabbricato "Direzione Bonifica"; ieri è giunto in cantiere il S.A.P. per i solai; è stato acquistato gran parte del legname per il tetto; le offerte per la costruzione degli infissi sono già giunte a questa Direzione e ben presto si provvederà al regolare ordinativo".

Poi,

d'accordo col Genio Civile, la prossima settimana si inizieranno i lavori di restauro della Casa di Pesca a Prosika, le cui spese verranno integralmente rimborsate dallo stesso Genio Civile come danni di guerra. Detti lavori, urgentemente richiesti dall'Azienda per riattivare subito la pesca, si è pensato di affidarli all'impresa Vella, già attrezzata, dato che sul posto non trovasi altra Impresa o cottimista locale. Sul posto vi è un presidio di 25 militi.

Infine, "è stato ordinato tutto il legname occorrente per la soffittatura della stalla bovini in Azienda; lavoro che verrà anche subito iniziato non appena sarà giunto il materiale".

Interessante anche la conduzione delle opere sulla base del Regolamento per la Sicurezza dei Lavoratori:

lo scrivente ha richiesto e ottenuto dal Comando del Battaglione della Milizia una dichiarazione scritta riguardante la sicurezza degli operai e del personale di assistenza di questa Direzione ... L'Ufficio del Lavoro ha consentito, con un Verbale di riunione tenutasi a Zara, che, in considerazione delle particolari caratteristiche del lavoro e della zona, venga concessa all'impresa Vella la facoltà di maggiorare del 30% le attuali tariffe degli operai dalmati, che non percepiscono l'indennità di Malaria e il compenso per lavoro in acqua. Lo scrivente ha fatto presente che il provvedimento dovrebbe essere generalizzato anche per le altre Imprese che eventualmente si recheranno a lavorare sul posto e ciò per non creare discordanze e differenze di tariffe in lavori di pertinenza di una stessa Amministrazione ... L'Ufficio del Lavoro ... ha assicurato il suo pronto interessamento.

Per quanto riguardava i "lavori forestali", "la "MNF-Milizia Nazionale Forestale", di concerto con questa Direzione, ha iniziato i lavori di sistemazione della zona che sarà adibita a vivaio per le piante frangivento; sono stati presi gli accordi per le piantagioni da farsi nella prossima primavera"<sup>36</sup>.

Inoltre i proprietari e le aziende potevano valersi delle previdenze - emanate dal governatore Bastiani "nei territori annessi delle province di Zara, Spalato e Cattaro" e coperte dai fondi del Ministero dell'Agricoltura e Foreste - per

opere private sussidiabili nella misura del 38% delle spese per miglioramento fondiario: a. opere di spietramento con costruzioni di muri a secco ... nonché i terrazzamenti e le razionali sistemazioni dei terreni in pendio; b. costruzione di fabbricati rurali e ampliamenti di fabbricati rurali ... comprese stalle, ovili, porcili, conigliere, bigattiere, pollai razionali, sili da foraggio, gabbioni per essiccazione del granturco, concimaie razionali, pozzi, cisterne<sup>37</sup>.

In una plaga, semiabbandonata e senza grandi opportunità di lavoro, in particolare per gli "operai dalmati" - ora con un salario assicurato e cui veniva aggiunta la maggiorazione salariale di indennità (per percepire quella ufficiale relativa alla Malaria e "per lavoro in acqua" doveva esserci una dichiarazione ufficiale con Atto parlamentare per tutta la zona, con un iter molto lungo), non era certo poco.

36 Missiva del Direttore dei Lavori di Bonifica di Aurana, ing. Luigi Monetti, Rapporto n. 23, inviato al Presidente dell'ONC, Araldo di Crollanza, il 4 dicembre 1942, prot. 38221, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.16, fasc. 30.

37 Decreto del Governatore della Dalmazia, Giuseppe Bastianini, del 9 dicembre 1942 (copia è in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.16, fasc. 30).



Inoltre, “per gli “Espropri”, proseguivano gli accertamenti catastali delle zone da espropriare”.

Le opere di organizzazione territoriale e di costruzione incontravano, nell'ambito del Comprensorio, delle oggettive difficoltà, che erano di vario ordine. Alcune, amministrative, risultavano ben risolvibili, ma era però necessario, rispetto alla previsioni iniziali, approvare una “Perizia suppletiva dei prezzi” rispetto alla precedente approvazione

del Progetto 15 maggio 1943 a firma dell'ing. Luigi Monetti dell'importo di lire 16.100.000, esecutivo per le opere del 1° lotto della Bonifica di Aurana; e rispetto alla “perizia” del 15 ottobre 1942, sempre a firma dell'ing. Luigi Monetti dell'importo presunto di lire 20.850.000, suppletiva del progetto 15 maggio 1942 riguardante l'aggiornamento prezzi<sup>38</sup>.

Nel gennaio 1943 si poteva fare il punto dei lavori del “1° Stralcio, 1° lotto” (ovvero “1° lotto, 1° sottolotto”):

Lavori impresa Vella. I lavori dell'impresa Vella proseguono regolarmente, appena interrotti dalle giornate festive di fine d'anno, passate dagli operai nazionali in perfetto cameratismo. La strada di Aurana è completata nei movimenti di terra e rimane sospesa per mancanza di automezzi per il trasporto del pietrisco occorrente per il ricarico. Sulla strada della “Furlania” prosegue lentamente la massicciata sempre per la scarsità dei mezzi di trasporto ... [ma vi è stato anche] il completamento dei ponti sui vari collettori ... La strada Longitudinale di Occidente prosegue regolarmente con i movimenti di terra, con la massicciata e l'inghiaia, nonché con lo spargimento del pietrisco, di modo che buon tratto di strada risulta già completa. Detta strada si trova nelle favorevoli condizioni di avere tutto il materiale occorrente ai suoi margini. Il ponte sul “Friuli I”, attraversante la strada di Aurana, è stato aperto al transito. Il ponte sul collettore di Kakma, che si era previsto con il volto in calcestruzzo, per mancanza di cemento è stato coperto con travate in legno di Cipresso similmente agli altri ponti ed aperto al transito. Il ponte sul collettore di Kakma della strada Provinciale, che presentava qualche difficoltà per le avversità stagionali e per profonde fondazioni, è stato portato a compimento e fra pochi giorni, consolidate le murature di

38 Decreto di approvazione n. 252 della nuova “Perizia suppletiva di aggiornamento prezzi” dell'ing. Luigi Monetti, del 16 dicembre 1942, da parte del Presidente dell'ONC Araldo di Crollalanza a Roma, prot. 29445, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2.

recente costruzione, sarà aperto al transito. I sei ponti previsti sono quindi tutti completi e aperti al transito<sup>39</sup>.

Ancora,

la costruzione del fabbricato “Direzione Bonifica” ha subito in questi ultimi giorni un rallentamento, causato principalmente dalla mancanza di cemento, per cui non si può completare il solaio. Parte dei muratori si sono dovuti dislocare a Prosika data l’urgenza del lavoro, e parte adibiti alla costruzione del ponte sulla strada Provinciale, per accelerare la costruzione in previsione del sopraggiungere delle gelate, che avrebbero compromesso il completamento del ponte ... Il giorno 13 dicembre si sono iniziati i lavori di restauro della Casa di Pesca di Prosika ... È stato demolito e ricostruito il piano superiore della casa, è stato costruito il solaio in legno e l’orditura del tetto e la copertura con l’Eternit. Mancano i lavori di rifinitura ... Per la difficoltà di approvvigionamento del legname che non arriva da Zara non si è potuto far costruire gli infissi in tempo ... Il legname per la soffittatura della stalla bovini in Azienda non si è potuto ancora acquistare perché, in arrivo da vario tempo, non ancora giunge da Zara. *Espropri*. Proseguono gli accertamenti catastali delle zone da espropriare ... *Rilievi*, saranno ripresi nei prossimi giorni i rilievi delle strade riguardanti il 2° lotto. *Personale*. Il geom. Micheletti colpito da malattia, è partito per la Penisola per un periodo di cura. La situazione politica è da ritenersi soddisfacente.

Nel maggio del 1943 si decideva, però, di chiudere tutti i lavori, visto che la situazione stava precipitando dal punto di vista militare nell'intera Dalmazia. Ma

si reputa necessario non sopprimere per il momento l’“Ufficio della Direzione Lavori” presso la quale potrebbe restare un assistente e l’ing. ex croato Hrvacanin, quest’ultimo sino alla completa definitiva chiusura delle questioni riguardanti gli espropri data la sua comprovata perizia in materia ... L’Ufficio così ridotto potrà benissimo essere diretto dal Geometra addetto ... Il geom. Micheletti Marcello, che ha seguito tutti i lavori affidati all’impresa Vella, si ritiene funzionario idoneo sotto ogni rapporto a restare in Dalmazia assieme all’assistente Cosentino Mario<sup>40</sup>.

Nell’ottobre 1943, l’ONC stilava un resoconto della situazione complessiva di tutte le proprie Aziende in Italia e per la “Bonifica e Azienda di Aurana”:

39 Missiva del Direttore dei Lavori di Bonifica di Aurana, ing. Luigi Monetti, Rapporto n. 23, inviato al Presidente dell’ONC, Araldo di Crollalanza, del 2 gennaio 1943, prot. 2, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, fasc. “Corrispondenze”.

40 Missiva della Direzione Lavori della Bonifica di Aurana alla Presidenza dell’ONC, del 20 maggio 1943, prot. 14042, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, fasc. “Corrispondenze”.

accesso da Zara, km 30 circa; Direttore dell'Azienda, dott. Petz; personale della Bonifica residente a Zaravecchia (a circa 5 km dal centro aziendale): geom. Micheletti e assistente Cosentino. I lavori sono sospesi da tempo in seguito a ordine 27 marzo 1943 del Governatorato della Dalmazia. L'impresa Vella, che lavorava con particolare contratto a regia, ha sgombrato i suoi mezzi d'opera e non ha più rappresentanti sul luogo ... Il personale rimasto sul luogo deve curare, per quanto possibile, la conservazione delle opere eseguite e mantenere i contatti col Genio Civile e con la Milizia Forestale qualora questa decida di iniziare i previsti rimboschimenti connessi alla bonifica. Per l'Azienda sono stati eseguiti lavori di modesta importanza, già liquidati; né altri ne sono stati disposti, in considerazione della difficoltà della situazione generale ... [Va completato] l'aggiornamento, concessione e appalto opere residue del 1° lotto<sup>41</sup>.

A Guerra terminata e con la perdita definitiva della Dalmazia da parte dell'Italia, nel 1945 con la ditta Vella veniva concordata la chiusura e liquidazione dei lavori (anche se con la consapevolezza "che il Governatorato della Dalmazia non esiste più - circostanza che avrebbe costituito solo un ostacolo formale, dato che l'amministrazione della Bonifica potrebbe sempre sostituirsi a quello, che di essa era organo decentrato - sta di fatto che la zona nella quale ricadono i lavori eseguiti non è territorio dello Stato italiano e quindi non sembra possibile l'esecuzione di qualsiasi collaudo ... per cui i lavori non si possono non considerare ultimati, per l'impossibilità assoluta di poterli riprendere e portare a compimento i lavori a suo tempo eseguiti"<sup>42</sup>). E ciò avveniva sulla base del vecchio "Verbale" redatto nel 1942, di chiusura lavori:

*A. Opere pubbliche di bonifica.* Canali collettori, km.15,754; Canali colatori, km.15,187; Opere d'arte, n.3 ponticelli luce m.3,00, n.2 luce m.4,00, n.2 luce m.4,50; Passerelle in legno su canali, n.2 luce m.4,00, n.4 luce m.5,00, n.2 luce m.5,60; Ture di sbarramento, n.1; Strade di bonifica della larghezza di m.6 di cui

41 Ugo Todaro, ONC, (Promemoria interno), Situazione lavori a Settentrione di Roma, ottobre 1943, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, sb. 2.7.20, fasc. 32. Nel Promemoria veniva contemplata anche l'Azienda di Altura, presso Pola: "a 5 km da Pola, vi si accede dalla strada nazionale Liburnica (Pola-Fiume). Direttore: Matarazzo. Non vi sono lavori in corso. Sono state recentemente autorizzate la sistemazione dell'alloggio del meccanico e la costruzione di un rifugio antiaereo, ma non è stato possibile appaltarle. Lavori in liquidazione sono la sistemazione del Laboratorio Tabacchi (Cooperativa Muratori, Cementisti e Decoratori di Carpi) ... Costruzione dell'Ovile ... Sistemazione cortile San Marco ... Resta strada interpodereale ... Il progetto devesi aggiornare nei prezzi e anche nelle modalità tecniche poiché negli ultimi anni sono state fatte sistemazioni sommarie delle carrarecce esistenti".

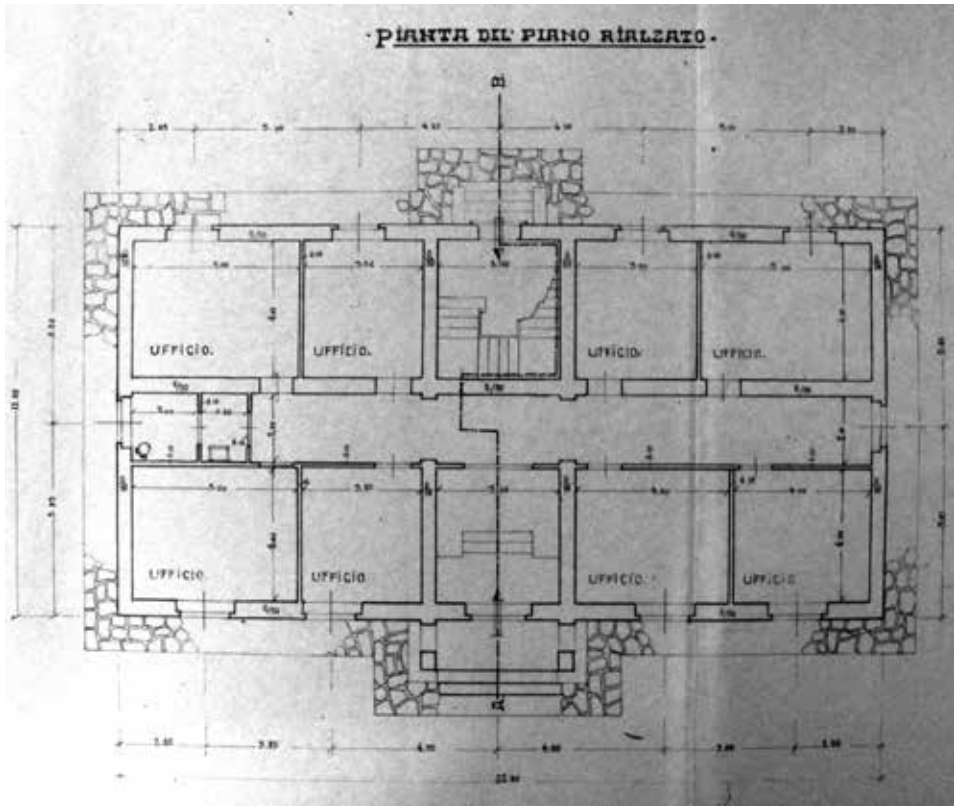
42 Promemoria del "Servizio appalti e Gestioni" dell'ONC al Commissario straordinario dell'ONC per "Liquidazione di 16 rendiconti e liquidazione definitiva dell'impresa geom. Vella", dell'8 maggio 1945, prot. 2904, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, fasc. "Corrispondenze".

m.4,00 di carreggiata e m.2,00 di banchine; a. Strada trasversale di Aurana, per la lunghezza complessiva di km 2,076 è completa dei movimenti di terra. Si eseguirono inoltre la massicciata, l'inghiaia e lo spargimento del sabbione calcareo per m.1.100 su tutto il raccordo con la strada Provinciale esistente; b. strada di "Furlania", lunghezza complessiva km 3,880, completa nei movimenti di terra per tutto il tracciato. Eseguiti la massicciata, l'inghiaia e lo spargimento del sabbione calcareo per km 1,000; c. strada Longitudinale di occidente. Tratto azienda lago di Aurana, lunghezza complessiva km 4,637. Completa dei movimenti di terra, completa di massicciata, di inghiaia e di sabbione calcareo; d. Strada Longitudinale di Occidente tratto Azienda-San Rocco. Eseguiti i movimenti terra, la massicciata, l'inghiaia e lo spargimento del sabbione calcareo per km 0,700. Sulle strade predette inoltre sono stati costruiti: n.12 tombini con tubi di cemento del diametro interno di cm 40; n.1 tombino del diametro interno di cm 80; n.1 ponticello di luce m 1.20. Sulle medesime approvvigionati mc 450 di pietrisco calcareo<sup>43</sup>.

Per quanto riguardava, le poche opere edilizie compiute si menzionava

1. Fabbricato "Direzione Bonifica". Costruite le opere murarie fino al piano di gronda e i timpani, compresi i tramezzi. Eseguiti in parte gli intonaci del piano rialzato e il tetto alla marsigliese.
2. Riattamento di fabbricato preesistente denominato "Socolussa", anch'esso destinato alla Direzione Lavori. Costruito il muro perimetrale per la formazione dell'intercapedine. Eseguita la fognatura, la fossa biologica e tutte le opere di riattamento occorrenti, consistente in demolizione e rifacimento di tramezzi, demolizione di pavimenti e formazione di cretonati, fornitura e posa in opera in infissi.
3. Costruzione di vespaio e sovrastante cretonato su tutta la superficie delle due ali del fabbricato Aziendale n.34 per adibirlo a magazzino attrezzi e materiali da costruzione.
4. Lavori nei locali adibiti di Alloggiamenti e Mensa operai, consistenti in rifacimenti parziali di pavimenti, costruzione di tramezzi in muratura e in legno, impianto di latrine, impianti elettrici, tinteggiature varie, apertura di porte, fognatura, posa in opera di infissi, costruzione di panche di legno, mensole, scaffali, tavoli, sgabelli, lavori vari di rifinitura e ritocchi intonaci.

43 Geom. Marcello Micheletti, Verbale di regolare esecuzione per la Bonifica di Aurana da parte delle ditte "Enrico Vella" di Roma sulla base di "Contratto" del 20 maggio 1942 ("lavori di costruzione di un fabbricato ad uso della Direzione e strade e canali e opere varie"), del 18 luglio 1945, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, fasc. "Corrispondenze".



*Compensorio bonifica di Aurana, edificio per la Direzione aziendale, 2 progetto, pianta (Roma, ACS, ONC).*

C'erano poi

B. *Lavori privati di trasformazione fondiaria.* Riguardano piccoli adattamenti e riattamenti nei fabbricati dell'Azienda Agraria di Aurana che ... furono affidati all'impresa Vella in considerazione del particolare carattere di urgenza ... Essi consistono: 1. nella piattaforma in legno della stalla bovini esistente nel centro aziendale; 2. nella costruzione di un abbeveratoio in calcestruzzo di cemento nel medesimo centro Aziendale.

Quindi, "C. Lavori ordinati all'ONC dal Genio Civile di Zara":

in seguito a danni prodotti da azioni belliche ... I lavori così eseguiti dall'impresa Vella sono: 1. Riattamento della Casa di Pesca di Prosika, danneggiata dallo scoppio di mine. I lavori sono consistiti nella demolizione e ricostruzione del 1° piano, nella costruzione del tetto, del soffitto, del pavimento, della scala esterna,

dell'intonacatura e nella tinteggiatura ... 2. Riattamento del ponte sul canale Grande in corrispondenza della strada Provinciale, fatto saltare con mine ... con recupero dei materiali, nel rifacimento della pila centrale, del basamento e della spalla sinistra ... 3. Allacciamento dell'acquedotto di Zaravecchia in corrispondenza dell'attraversamento del canal Grande al ponte di Pakostanne, fatto saltare con mine ... 4. adattamento della casetta n.17 dell'Azienda Agraria a casermetta per i Carabinieri.

## **2.2. IL “PROGETTO ESECUTIVO DEL 1° LOTTO, 2° (SOTTO) LOTTO”: RILIEVI ED ELABORAZIONE**

Già a partire dal 1942 - mentre era in corso lo svolgimento dei lavori del “1° lotto, 1° (sotto) lotto” - venivano approntate anche le previsioni per il “Progetto esecutivo del 1° Stralcio, 2° lotto” (1° lotto, 2° [sotto] lotto” (ma sulle denominazioni dei progetti - tra “Stralci” e “Lotti” - non ci si capiva più nulla, se non per i finanziamenti concreti e le opere realmente appaltate ...).

Nel giugno del 1942 importavano precise indicazioni sulla redazione del “Progetto esecutivo”:

bisogna evitare, quest'anno, di essere costretti ad eseguire nella stagione piovosa e fredda i rilievi per lo studio dei nuovi progetti ... per il 2° lotto, il cui importo dovrà essere del medesimo ordine di grandezza dell'importo del 1° ... ma sarà bene prendere una sollecita decisione ... per il bisogno di accordare, per la costruzione, un tempo piuttosto lungo<sup>44</sup>.

Ancora nel settembre si avviavano le procedure per i rilievi topografici destinati alla redazione del “progetto esecutivo del 2° lotto” di lavori:

in seguito al richiamo alle armi del geom. Calzavara si ritiene opportuno che la prosecuzione dei rilevamenti topografici per il 2° lotto venga affidato al solo geom. Cericola, in modo che il geom. Cormio possa coadiuvare il geom. Micheletti nel controllo dei compiti dei lavori del 1° lotto, appaltati a regia. Invero, l'ing. Todaro ha constatato sul luogo che è indispensabile accentuare il detto controllo accertando ogni sera, che i compiti disposti per il giorno successivo siano ben proporzionati e che la relativa attrezzatura corrisponda al bisogno. Conseguentemente nel progetto del 2° lotto, oltre ai canali compresi nel programma già in massima approvato, saranno incluse le sole strade per le quali sia possibile al solo geom. Cericola di completare i rilievi. Si rammenta poi che nel 2° lotto dovranno comprendersi i

44 Missiva del Presidente dell'ONC al Direttore dei Lavori di Bonifica di Aurana a Zaravecchia, del 28 giugno 1942, prot. 20582, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, fasc. “Corrispondenze”.

ponti chiavica all'inizio del canale dei Pioppi e dell'allacciante di Cacma, affinché nella prossima estate non si debba rinunciare, almeno, a quella rudimentale irrigazione che già ora si esercita e che diverrebbe impossibile quando fosse tolta ogni comunicazione fra i detti canali e le sorgenti di Cacma. Non appena l'ing. Monetti, giovandosi dei rilievi compiuti, abbia compiuti e abbia abbozzato il progetto del 2° lotto verrà a conferirne con l'ing. Todaro<sup>45</sup>.

Nel dicembre del 1943 si dovevano avviare le procedure per la presentazione del "Progetto esecutivo del 2° lotto" e così la Direzione Generale di Roma scriveva all'ing. Monetti - Direttore dei Lavori di Aurana - ad Aprilia. Il progetto era già stato redatto, ma la situazione politica era precipitata:

si restituisce un esemplare del Progetto approvato tecnicamente. Si avverte che, data la attuale situazione della Bonifica di Aurana, per ora si reputa inutile chiedere la concessione dei lavori. Si ha intenzione, invece, di includere il costo dell'elaborato (compresi i relativi rilievi) nelle spese sulle quali si domanderà il contributo dello Stato. Si prega pertanto di trasmettere una stima di detto costo, con l'approssimazione possibile in mancanza di documenti che siano rimasti sul luogo. Occorrendo, a tal uopo, si autorizza codesta Direzione a prendere visione dei documenti contabili esistenti presso questa Sede [di Roma]<sup>46</sup>.

A livello contabile per la liquidazione delle spese comunque sostenute, non si poteva che registrare, nel gennaio del 1944, che, al di là del progetto, il "2° stralcio del 1° lotto non ha avuto esecuzione"<sup>47</sup>; ma il progetto dell'ing. Monetti era stato completato e consegnato ("per riprodurre il progetto del 2° stralcio nella debita forma [allegando tutti i disegni e computi da ricavare dal progetto complessivo del 1° lotto] e nel necessario numero di esemplari").

Nel dicembre del 1943, infatti, Monetti aveva preparato la stima richiesta delle spese occorse per la redazione di quel "progetto esecutivo":

*Spese rilievi:* per 1 ingegnere per 1 mese (in missione sul posto); per n.2 geometri per 5 mesi (in missione sul posto); per canneggiatori [cioè aiutanti che reggevano le aste metriche] per 2 geometri per 5 mesi ... Picchetti in legno e murali ... Spese

45 Missiva del Presidente dell'ONC al Direttore dei Lavori di Bonifica di Aurana, del 24 settembre 1942, prot. 29443, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, fasc. "Corrispondenze".

46 Missiva del Presidente dell'ONC al Direttore dei Lavori di Bonifica di Aurana, ing. Luigi Monetti di stanza ad Aprilia (Littoria/Latina), del 9 dicembre 1943, prot. 24486, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, fasc. "Corrispondenze".

47 Opera Nazionale Combattenti, Promemoria per il Servizio amministrativo e per il reparto "Danni di Guerra", del 25 gennaio 1944, prot. 766, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, fasc. "Corrispondenze".

postali per l'invio a Roma dei dati e delle minute dei rilievi ... Carta da disegno, carta lucida e millimetrata ... Spese di viaggio (ferrovia, aereo e piroscavo) ... *Spese per l'elaborazione del progetto (a Roma):* n.1 ingegnere per 3 mesi; n.1 geometri per 5 mesi; n.1 disegnatore per 4 mesi ... Copie eleografiche ... Copie dattilografate dei computi, stile, relazioni ... Colori e cancelleria ... In cifra tonda lire 160.000<sup>48</sup>.

### **3. LA CHIUSURA FORZATA DELLE OPERE E LA DISMISSIONE ITALIANA DELLA BONIFICA (1943-1949)**

Nel marzo del 1943 ogni lavoro veniva dunque interrotto su indicazione del Governatorato della Dalmazia - con "Ordinanza" n.1315 del 20 marzo 1943 (confermata dall'ordine del Genio Civile di Zara n.1618 del 22 marzo 1943) - e dunque si procedeva al conteggio delle opere compiute e non ancora liquidate, all'inventario dei beni e alla loro consegna ad un liquidatore.

Per la cosa, l'ing. Monetti si era dovuto recare a Zara nel marzo:

giunto a Zara il mattino del 25 marzo corrente, lo scrivente si è recato presso l'Ufficio del Genio Civile per conferire con l'ingegnere Dirigente circa l'ordine di immediata sospensione dei lavori della Bonifica di Aurana ... D'accordo con l'ing. Rinaldi è stata inoltrata al Governo della Dalmazia una istanza per ottenere in via del tutto eccezionale l'autorizzazione a completare alcune opere già iniziate, la cui immediata sospensione avrebbe certo pregiudicato lo stato di conservazione o la utilizzazione, a fini tecnici, agrari ed economici. È stato pertanto richiesto di poter ultimare la copertura del fabbricato Direzione Bonifica ... e la protezione contro gli agenti atmosferici, chiusura provvisoria di porte e finestre con muratura in foglio di forati; completamento della fornitura degli infissi già in lavorazione da parte della ditta Bianchi di Zara ... da ultimare in maniera definitiva la strada longitudinale Occidentale con le relative opere d'arte, già in corso, in maniera da poterla aprire al transito; di imbrecciare un tratto di massciata già eseguita nella strada della Furlania, che rimarrebbe così completa per un tratto di un kilometro circa; di eseguire alcune briglie in muratura nell'allacciante [strada] di Kakma; di completare il trapianto e la semina del vivaio forestale e opere del relativo impianto di irrigazione, in considerazione che la Milizia Nazionale Forestale ha già approvvigionato sul posto le piantine, i semi e ordinato in Penisola l'attrezzatura per l'irrigazione a pioggia. In data di ieri il comm. Caffarelli, dell'Ispettorato Opere Pubbliche del Governatorato, ha dato comunicazione verbale dell'avvenuta concessione da

48 Missiva dell'ing. Luigi Monetti alla Direzione dell'ONC di Roma, con "Stime delle spese sostenute per il progetto esecutivo del 2° lotto, bonifica di Aurana" del 9 dicembre 1943, prot. 123, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, fasc. "Corrispondenze".



parte del Governo di completare le opere come sopra detto ... fino a tutto il mese di aprile prossimo ... anche perché la situazione politica in genere, nella zona si ritiene immutata (mi viene riferito che giorni or sono nei pressi dell'Ospedale Civile di Zaravecchia vi è stato un piccolo combattimento tra le forze del locale presidio e partigiani che cercavo di liberare 6 partigiani ... e che dai Carabinieri di scorta venivano uccisi i 6 prigionieri che avevano tentato di darsi alla fuga)<sup>49</sup>.

Ovviamente tutti pensavano che fosse una chiusura 'provvisoria' del cantiere, ma restava comunque encomiabile il fatto che si volessero terminare le opere in itinere o sospese.

La chiusura dei cantieri spettava al geometra Micheletti, mentre l'ingegner Monetti si apprestava a tornare nella sede di Aprilia, in Lazio. L'attività di dismissione e di consegna si poteva amministrativamente dire conclusa nell'agosto.

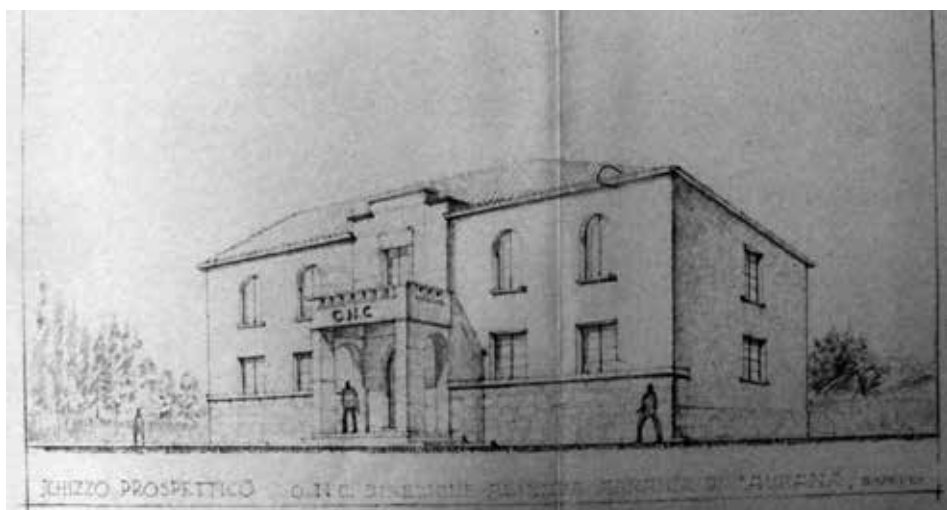
si trasmette la "Perizia di stralcio della concessione lavori 1° lotto" ... tenendo conto di tutte le spese effettivamente sostenute riferentisi ai lavori eseguiti riguardanti il progetto del 1° lotto, per i lavori eseguiti dall'impresa Vella, Ditta costruttrice ... considerando anche la spesa approssimativa del trasporto pel ritorno di tutto il cantiere in Penisola [Italia] ... Sono stati compresi i lavori eseguiti per la trasformazione ed adattamento locali per mense e alloggiamenti operai e per il magazzino deposito materiali da costruzione; le spese per impianti di studi ed osservazioni idrogeologiche; le spese per i diritti di cava per il prelevamento eseguito di pietrame-pietrisco e sabbione ... il costo dell'attrezzatura di cantiere acquistata dall'impresa Rondine<sup>50</sup>.

Nel maggio del 1945, la Direzione dell'Opera Nazionale per i Combattenti, che versava in forti difficoltà economiche per non aver più ricevuto dopo il 1943 i rimborsi spese a suo tempo pattuiti con il Governo, anche per l'Azienda di Aurana scriveva ai vari Dicasteri ("Presidenza del Consiglio dei Ministri", "Ministero dei Lavori Pubblici", "Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste" e "Ministero del Tesoro"), facendo il punto di quanto realizzato e delle pendenze economiche ancora in essere per "l'intervento dell'ONC nella bonifica di Aurana in Dalmazia e rimborso delle spese sostenute":

49 Missiva del Direttore dei Lavori di Bonifica di Aurana, ing. Luigi Monetti, al Presidente dell'ONC appena insediato, Cesare Pileri del 30 marzo 1943, prot. 8728, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2.

50 Missiva del Direttore dei Lavori di Bonifica di Aurana, ing. Luigi Monetti, di stanza ad Aprilia, inviata al Presidente dell'ONC, Cesare Pileri e al geom. Marcello Micheletti della Direzione dei Lavori della Bonifica di Aurana, del 14 agosto 1943, prot. 76, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2.

questo Istituto, per disposizione del Governo fascista, nella seconda metà del 1941 iniziò un'attività di bonifica e trasformazione fondiaria in Dalmazia, e precisamente nel Comprensorio di bonifica contiguo al lago di Aurana in territorio di Zaravecchia, appartenente allo Stato di Jugoslavia e successivamente annesso all'Italia come parte del Governatorato della Dalmazia. Il momento in cui fu deciso ed ebbe inizio l'intervento dell'ONC in Dalmazia, le ragioni politiche - in relazione al generale indirizzo del Governo dell'epoca - che lo avevano determinato, confermano, ove di tale conferma vi fosse necessità, che l'Opera nel Comprensorio doveva agire in nome e per conto dello Stato, senza perseguire altre finalità non compatibili coi suoi fini istituzionali, e quindi con esclusione di ogni àlea di utile o rimessione<sup>51</sup>.



*Comprensorio bonifica di Aurana, edificio per la Direzione aziendale, 2 progetto, schizzo prospettico (Roma, ACS, ONC).*

Così,

l'intervento dell'ONC in Dalmazia prese forma e sostanza con l'attribuzione al suo patrimonio dell'Azienda in Aurana - già di proprietà demaniale jugoslava e come tale passata al Demanio dello Stato italiano - e con la prevista concessione della esecuzione dei lavori di bonifica della Azienda stessa, che era stata classificata come "Comprensorio di bonifica di 2° categoria", ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di Legge relative alla "Bonifica integrale", la cui validità era stata estesa ai territori della Dalmazia. Le competenti Amministrazioni dello Stato fissarono in lire 10.000.000 [dieci milioni] da pagarsi in 20 rate annuali di lire 500.000

51 Missiva della Presidenza dell'ONC a Roma ai vari Dicasteri del Governo italiano, dell'8 maggio 1945, prot. 6473, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.3, fasc. 22.

[cinquecentomila], il prezzo che quest'Opera ONC doveva corrispondere per l'acquisizione della Azienda di Aurana, estesa circa ha 7370. Questo Istituto ha già corrisposto le prime due rate ... al Governo della Dalmazia.

Ma, soprattutto,

gli elaborati, riguardanti il "Progetto esecutivo del 1° lotto", vennero a suo tempo presentati con la domanda di concessione dei lavori relativi. Per circostanze indipendenti da questa Opera, la formale concessione non venne decretata, mentre sul ["Progetto generale di massima del 25 ottobre 1941"] si era già espresso favorevolmente il Comitato tecnico-amministrativo dell'Ispettorato Opere Pubbliche della Dalmazia, con Decreto n.65 del 24 luglio 1942. In relazione agli eventi bellici e alla situazione politica e militare generale e a quella particolare della regione, il Governatorato della Dalmazia, con "Ordinanza" n.1315 del 20 marzo 1943 (confermata dall'ordine del Genio Civile n.1618 del 22 marzo 1943) intimò la immediata sospensione dei lavori, disponendo la redazione, in contraddittorio con l'Ufficio del Genio Civile, di apposito "Stato di consistenza delle opere eseguite" ... Poi la "Perizia definitiva" - come tutti i documenti e il carteggio relativi all'attività di quest'Opera in Dalmazia - venne, dopo gli avvenimenti susseguiti alla proclamazione dell'Armistizio dell'8 settembre 1943, portata al Nord Italia dall'Amministrazione fascista-repubblicana dell'Istituto ... Comunque sta di fatto che ... questo Istituto ... ha erogato - senza avere fino ad ora beneficiato di alcun concorso o rimborso da parte dello Stato ... in totale lire 16.000.000 [sedici milioni] ... e viste le attuali difficoltà finanziarie di questa Opera .. per cui [necessita] che gli Organi dello Stato studino il pratico sistema per rimborsare quanto è stato speso per la Dalmazia ... Per il rimborso delle spese per i lavori di bonifica eseguiti e dei danni in genere conseguenti l'attività di bonifica svolta, non sembra però a questo Istituto criterio pratico il ricorso ... alla normale legislazione sulla "Bonifica integrale" ... poiché i lavori sono oggi ricadenti in zone che non sono territorio dello Stato ... Ammesso il dato incontrovertibile che l'intervento dell'Opera in Dalmazia è avvenuto per ordine dello Stato ed in nome e per conto del medesimo, non sarà difficile trovare il modo pratico e rapido di rimborso<sup>52</sup>.

Al di là dei problemi giuridici ed amministrativi, interessa il fatto che comunque il "1° lotto dei lavori" previsti nel 1941 fosse entro il 1943 praticamente stato realizzato in toto, tanto da poter essere liquidato.

Ancora nel 1949 la situazione non si era però risolta, tanto che l'Opera sollecitava nuovamente gli Enti ministeriali preposti ricordando che

il "Progetto generale di massima" era dell'importo di lire 60.000.000 [sessanta milioni] per le opere di bonifica della zona ... mentre il "Progetto esecutivo delle opere

52 Missiva della Presidenza dell'ONC a Roma ai vari Dicasteri del Governo italiano, dell'8 maggio 1945, prot. 6473, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.3, fasc. 22.

del 1° lotto” in data 15 maggio 1942 ammontava all’importo presunto di 16.100.000 [sedici milioni e cento] ... fu poi necessaria la compilazione di una “Perizia suppletiva” di aggiornamento in data 15 ottobre 1942 dell’importo presunto di lire 20.850.000 [venti milioni ottocentocinquanta mila] riguardante la parte dei lavori eseguiti e quella dei lavori che restavano da eseguire ... Il “Verbale di consistenza delle opere eseguite” venne compilato il 27 marzo 1943; l’elenco dei materiali esistenti in cantiere venne compilato con i “Verbalì” redatti i giorni 22 maggio, 1 luglio e 1 agosto 1943. Le note vicende belliche verificatesi nel settembre 1943 portarono allo scioglimento del Governo della Dalmazia, per cui si ritiene che le competenze e regolare concessione e liquidazione dei lavori in parola sia di codesto Ministero<sup>53</sup>.

#### **4. I NUOVI EDIFICI DELLA BONIFICA: IL CENTRO AZIENDALE E LE FUNZIONI DEL COMPENSORIO**

Oltre alle opere infrastrutturali, per la realizzazione della “Bonifica integrale” da compiere nell’Azienda, erano serviti una serie di edifici funzionali - in parte riadattati dai vecchi complessi, in parte costruiti ex novo - non solo nel Centro propriamente detto, ma anche nelle diverse località del Compensorio.

##### **4.1. LA PREVISIONE DI “QUATTRO CENTRI” DIREZIONALI E IL CENTRO AZIENDALE RIORGANIZZATO, COME NUOVO CENTRO DI FONDAZIONE**

Il “Centro direzionale” dell’Azienda doveva strutturarsi come il fulcro organizzativo delle varie attività e dunque prevedeva la presenza di edifici amministrativi, costruiti *ex novo*, riadattati o opportunamente ampliati a partire da vecchi fabbricati agricoli. Quei fabbricati su cui intervenire per una razionale organizzazione erano numerosi e si andava, dunque, dalle costruzioni ex novo (come il “Fabbricato n.34, stalla degli Stalloni”<sup>54</sup>; come l’edificio “Direzione della Bonifica”); ai riadattamenti (come gli “Uffici per la Direzione Lavori”; “Adattamento a dormitorio operai di fabbricato”<sup>55</sup>; “Adattamento locali ad uso autorimessa, mensa e dormitorio operai”<sup>56</sup>; “Adattamento di fabbricato ad uso Direzione Aziendale”), con la previsione di all’incirca una cinquantina di interventi edilizi, almeno stando alla numerazione dei fabbricati interessati.

53 Missiva del Commissario straordinario dell’ONC, Di Pietro, a Roma al Ministero dell’Agricoltura e delle Foreste, del 17 settembre 1949, prot. 26597, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2, sb. 2.7.3, fasc. 22.

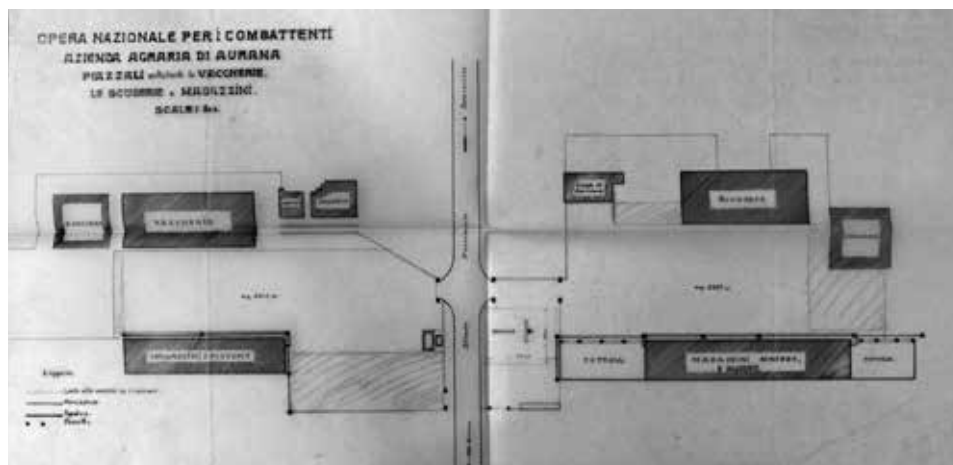
54 Ing. Luigi Monetti e geom. Fertoni, Progetto di “Stalla degli Stalloni”, in scala 1:100, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.3, fasc. 22.

55 Ing. Luigi Monetti, Preventivo di spesa per “Adattamento a dormitorio operai di fabbricato”, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.3, fasc. 22.

56 Ing. Luigi Monetti, Preventivo di spesa per “Adattamento locali ad uso autorimessa, mensa e dormitorio operai” del 22 giugno 1942, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.3, fasc. 22.

In un secondo momento poi sarebbe dovuta partire una attività più propriamente architettonica con il progetto di ben quattro Centri aziendali (ognuno con “una Chiesetta, la Casa del Fascio, una Scuola rurale, un Ambulatorio medico, una Caserma di Carabinieri reali, una dispensa”<sup>57</sup>); fino a giungere “al risanamento degli abitati esistenti, [anche se prima] occorrerà accertare, in seguito al nuovo assetto agricolo, quello che sarà l’orientamento dei nuovi nuclei abitati”). Dunque Centri aziendali, abitati esistenti, nuovi nuclei abitati.

Nel frattempo, nella prima fase, si procedeva alla sistemazione edilizia dei primi edifici funzionali, che venivano declinati o a seconda della Modernità (ma sempre ritenuta ‘contestuale’, oppure secondo caratteri di “venezianità”<sup>58</sup>.



*Comprensorio bonifica di Aurana, nucleo delle Vaccherie, planimetria (in Roma, ACS, ONC).*

#### 4.1.1. LA PALAZZINA DEGLI UFFICI DELLA “DIREZIONE AZIENDALE”

Tra gli edifici principali da organizzare vi era quello della Direzione della Bonifica che veniva allestito con opere di “Adattamento di fabbricato ad uso Direzione Aziendale, Uffici”.

Inizialmente previsto ad un solo piano secondo il 1° progetto del “11 novembre 1942” la Presidenza centrale dell’ONC ne richiedeva, prima “con

57 Delibera di approvazione a firma dell’ing. Pallucca da parte del “Comitato Tecnico Amministrativo” dell’ “Ispettorato Opere Pubbliche” del Governatorato della Dalmazia, Voto n. 4 dell’adunanza del 20 dicembre 1941, a seguito di “Domanda del 27 novembre 1941 dell’ONC per la Bonifica di Aurana”, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3.

58 Governo della Dalmazia, Comitato Tecnico Amministrativo, Adunanza del 6 marzo 1942, “Voto n. 31: Bonifica di Aurana. Progetto di stralcio del 1° lotto”, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2.

comunicazione verbale” e poi per iscritto, la sopraelevazione, all’ingegner Luigi Monetti, al momento ad “Aprilia”, nell’Agro Pontino: “si ritiene opportuno che il fabbricato sia dotato di un piano superiore, con alloggio per impiegati. L’accesso al piano superiore sarà indipendente, in corrispondenza del centro del fronte posteriore ... il sottoscala si potrà utilizzare come archivio ... Si attende il progetto definitivo”<sup>59</sup>.

Il progetto, debitamente aggiornato, veniva dunque presentato, comprensivo di disegni, “computo metrico, stima”<sup>60</sup> e di “Relazione”:

il fabbricato da adibirsi ad uso Direzione Aziendale sorge su di un appezzamento di terreno nel centro aziendale della Bonifica e resta ubicato sulla strada longitudinale di Occidente, poco discosto da altri fabbricati esistenti e dalla erigenda Direzione della Bonifica. L’edificio consta di un piano rialzato e di un primo piano e risulta, nelle sue parti, razionalmente distribuito e disimpegnato<sup>61</sup>.

Interessante la qualificazione “moderna” dell’interno, intesa sia dal punto di vista distributivo, sia da quello del linguaggio. Infatti “risulta, nelle sue parti, razionalmente distribuito ... mentre nella parte architettonica si è data una impronta moderna che ben si adatta al carattere locale ... Esternamente il fabbricato è tutto intonacato ad intonaco civile o tinteggiato con colore a calce”.

Dunque, Modernità sì, ma ben ‘contestualizzata’ (“ben si adatta al carattere locale”); almeno secondo il Progettista.

Dal punto di vista costruttivo,

si è cercato di utilizzare al massimo i materiali del posto ed evitare gli onerosi e difficilissimi trasporti evitando l’impiego del ferro, se non in minima misura nella costruzione dei solai misti in cotto e travetti di calcestruzzo armato, nelle armature di qualche piattabanda di indispensabile necessità e nelle tubazioni occorrenti per gli impianti idraulici previsti. Le fondazioni sono tutte progettate in muratura a sacco di pietrame calcareo e malta cementizia. Le murature in elevazione sono anche esse tutte in pietrame calcareo e malta di cemento, dello spessore di cm 50 date le basse temperature e i forti venti che si registrano nella stagione invernale.

59 Missiva della Presidenza dell’ONC di Roma all’ingegnere dell’ONC, Direttore dei Lavori edili dell’azienda di Aurana, Luigi Monetti, del 30 settembre 1942, prot. 28558, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.3, fasc. 22.

60 Missiva dell’ing. Luigi Monetti alla Presidenza dell’ONC di Roma da Zaravecchia (quindi Monetti non era più ad Aprilia) dell’11 settembre 1942 (anticipando la lettera ufficiale del 30 settembre con la richiesta di un nuovo progetto da parte della Direzione romana), prot. 678, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.3, fasc. 22.

61 Ing. Luigi Monetti, Relazione tecnica per lavori di “Adattamento di fabbricato ad uso Direzione Aziendale”, s.d. ma 1942, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.3, fasc. 22.

Nello specifico, con grande attenzione per le condizioni ambientali locali:

si è previsto di sopraelevare di 1 m il piano del pavimento dal piano di campagna per evitare infiltrazioni di umido; lo spazio verrà riempito di un comune vespaio in pietrame calcareo per evidenti ragioni di economia. Sulle murature al di sopra del piano di campagna si è previsto di applicare uno strato di materiale impermeabilizzante. La zoccolatura prevista verrà eseguita con materiale lapideo lavorato a faccia vista, stuccato a cemento e stilato lungo tutto il perimetro. Gli archi e le piattabande delle finestre saranno fatte in mattoni per necessità costruttive. L'armatura del tetto è formata con incavallatura di legname, arcarecci e morali. Il manto di copertura sarà formato da tavelle ad incastro e soprastanti tegole ... Sono previsto pavimenti in legno e in marmette di graniglia.

Dopo le ardite esperienze costruttive degli anni Trenta in riferimento all'uso strutturale del cemento armato, che si era diffuso negli edifici pubblici, ora per necessità si tornava - insomma - alle strutture 'miste', ma in gran parte costruite con sistemi 'tradizionali' (se non per la malta cementizia).

Come ormai esperito in gran parte delle realizzazioni dell' ONC in tutte le zone di bonifica, "gli infissi esterni, semplici ... saranno muniti di retina zanzariera per la lotta contro le anofele".

Il progetto, inserito nello "Stralcio del 1° lotto" veniva approvato dall'Ufficio tecnico del Governo della Dalmazia:

fabbricato ad uso "Direzione di Bonifica" da erigere su di un appezzamento di terreno nel Centro Aziendale della Bonifica, in prossimità di altri fabbricati ivi già esistenti e in fregio alla nuova strada longitudinale di Occidente, di cui alla precedente lettera a.1. Il fabbricato, a pianta rettangolare delle dimensioni di massima di m.36.90x14.50 sarà a due piani e conterrà complessivamente una ventina di vani utili da adibirsi ad alloggi d'abitazione, uffici, oltre a tutti gli ambienti accessori per i vari servizi. È previsto largo uso del pietrame calcareo locale per le murature in malta di cemento, con zoccolatura di pietra per m.1.50 dal piano campagna lungo il perimetro esterno, struttura a muretti e tavelloni per il piano d'appoggio del piano terreno rialzato; solai misti in cotto e travetti armati sul primo piano, soffittatura in legname e retina a larghe maglie sui locali del piano superiore, pavimenti di vari tipi a seconda degli ambienti, serramenti esterni con avvolgibili e retina zanzariera; riscaldamento con stufe a legna Zephir, fossa biologica per le acque luride, impianti sanitari e di illuminazione elettrica ... La copertura a tetto su incavallature in legno e tegole piane, intonaco esterno civile tinteggiato con colori a calce<sup>62</sup>.

62 Governo della Dalmazia, Comitato Tecnico Amministrativo, Adunanza del 6 marzo 1942, "Voto n. 31: Bonifica di Aurana. Progetto di stralcio del 1° lotto", in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 2.

Anche questo caso si faceva notare che

nella propria “Relazione” del 3 marzo 1942, l’Ufficio del Genio Civile ha esposto qualche rilievo in merito al suddetto progetto e precisamente che ... per i solai tra piano terreno e primo piano del fabbricato di bonifica sia opportuno adottare qualche tipo con assoluta esclusione dell’impiego di ferro e sostituire per i tramezzi la struttura in laterizi con quella di lastre in calcestruzzo soffiato o poroso, prodotto nelle fabbriche dalmate.

Il “Comitato Tecnico Amministrativo” del Governo della Dalmazia, in merito agli appunti del Genio Civile di Zara sottolineava:

l’adozione dei solai in laterizi di tipo misto, con limitato impiego di ferro, prevista per mq 465 di superficie, è ammessa dalle Norme vigenti e può essere consentita, salvo ad esaminare in sede esecutiva, qualora sorgessero difficoltà per l’ottenimento dei materiali, l’aggiunta di altro tipo; per i tramezzi è senz’altro da consigliarsi l’impiego delle lastre di cemento di produzione locale, che implicano riduzioni del costo dei trasporti e maggiore speditezza di costruzione. Si ritiene poi necessaria, in relazione alla natura del terreno d’appoggio del fabbricato, che venga applicato alle murature, a qualche decimetro sopra il livello del piano di campagna, uno strato di materiale impermeabilizzante, che impedisca l’imbibimento delle murature medesime per capillarità.

Poi, nel dicembre del 1942, “prosegue la costruzione del fabbricato “Direzione Bonifica”; ieri è giunto in cantiere il S.A.P. per i solai; è stato acquistato gran parte del legname per il tetto; le offerte per la costruzione degli infissi sono già giunte a questa Direzione e ben presto si provvederà al regolare ordinativo”<sup>63</sup>.

Nel 1943 necessitava una “Concessione cemento per il completamento di solaio nel fabbricato della Direzione Bonifica” che il Governatore della Dalmazia si impegnava a provvedere come per “l’ulteriore domanda di q.li 1500 di cemento per il completamento dei lavori”<sup>64</sup>. Le difficoltà non erano poche e infatti il governatore Bastiani aveva fatto sapere al Presidente dell’ONC, Di Crollalanza.

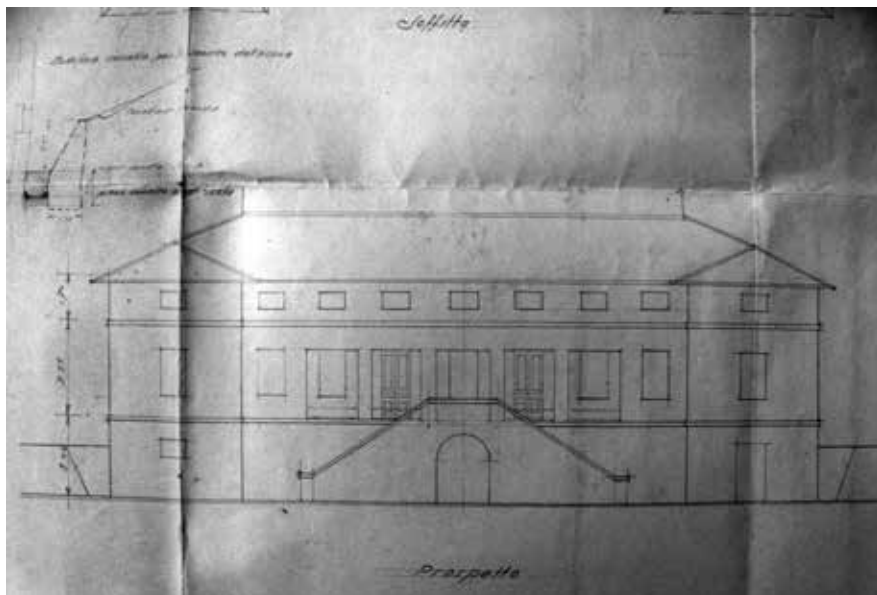
ho avuto la tua lettera con cui solleciti il mio interessamento circa l’assegnazione di cemento occorrente per il completamento di lavori per la Direzione della Bonifica di

63 Missiva del Direttore dei Lavori di Bonifica di Aurana, ing. Luigi Monetti, Rapporto n. 22, inviato al Presidente dell’ONC, Araldo di Crollalanza, il 4 dicembre 1942, prot. 38221, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.16, fasc. 30.

64 Missiva dal Presidente dell’ONC Di Crollalanza a Roma al Direttore dei Lavori edili dell’azienda di Aurana, ing. Luigi Monetti, del 18 febbraio 1943, prot. 3421, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.3, fasc. 22.



Aurana ... Debbo però dirti che la possibilità di produzione delle cementerie di Spalato sono attualmente minime e le disponibilità di cemento del tutto esigue. Le fabbriche sono infatti costrette a lavorare a passo ridottissimo per la mancanza di energia elettrica ... mentre vengono avanzate un'infinità di richieste ... Comunque ... alla Direzione di Aurana sono stati assegnati ... 1000 quintali che sono già stati prelevati in questi giorni ... mentre verrà presa in esame una richiesta di altri 1500 quintali<sup>65</sup>.



*Comprensorio bonifica di Aurana, Sokolusa, nuova falconeria, prospetto  
(in Roma, ACS, ONC).*

#### 4.1.2. GLI “UFFICI” DELLA “DIREZIONE LAVORI DI BONIFICA ED EDILIZI” (UFFICIO TECNICO DELLA BONIFICA)

Anche la “Direzione lavori di bonifica ed edilizi” necessitava di una sede, che veniva allestita riadattando un vecchio magazzino. Le opere erano più simboliche (targa e bandiera) che sostanziali. Naturalmente la vecchia “fattoria” jugoslava non aveva un tale edificio direzionale, per cui già nel dicembre del 1941 si poteva fare il punto della situazione:

per la sistemazione definitiva dei locali adibiti a Uffici di questa Direzione Lavori si rendono necessari: 1. pavimento in legno nella camera precedentemente

65 Missiva da Zara del Governatore della Dalmazia Bastianini al Presidente dell'ONC, Araldo Di Crollanza a Roma, del 29 gennaio 1943, prot. 8183, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.3, fasc. 22.

destinata a magazzino ... soletta in cemento per passaggio della cunetta stradale davanti all'ingresso uffici ... fornitura e posa in opera di targa in legno da fissare all'ingresso con la scritta "OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI - DIREZIONE LAVORI BONIFICA DI AURANA" ... fornitura e posa di un'asta per la Bandiera<sup>66</sup>.

#### **4.2. GLI ULTERIORI EDIFICI FUNZIONALI DEL COMPRESORIO**

Nel Centro aziendale venivano organizzati, parte costruiti ex novo, parte riadattati, anche il "Fabbricato n.34, stalla degli Stalloni"<sup>67</sup>; il "Dormitorio operai"<sup>68</sup>; i "locali ad uso autorimessa, mensa e dormitorio operai"<sup>69</sup>, oltre al "Mattatoio". Lungo la Strada provinciale per Zaravecchia presso Sokolusa vi era poi il nucleo delle "Vaccherie, scuderie e magazzini"<sup>70</sup> (con Vaccheria, caseificio, magazzini, scuderie e casa di abitazione) e del quale venivano sistemati i piazzali e la rete idrica, mentre nella stessa Sokolusa veniva previsto l'adattamento di un vecchio fabbricato a "Falconeria con annesso alloggio"<sup>71</sup>.

Infine a Prosika c'era stata la ricostruzione della Casa della Pesca:

d'accordo col Genio Civile, la prossima settimana si inizieranno i lavori di restauro della Casa di Pesca a Prosika, le cui spese verranno integralmente rimborsate dallo stesso Genio Civile come danni di guerra. Detti lavori, urgentemente richiesti dall'Azienda per riattivare subito la pesca, si è pensato di affidarli all'impresa Vella, già attrezzata, dato che sul posto non trovasi altra Impresa o cottimista locale. Sul posto vi è un presidio di 25 militi<sup>72</sup>.

66 Missiva dell'ingegnere dell'ONC, Direttore dei Lavori edili dell'azienda di Aurana, Luigi Monetti, alla sede dell'ONC-Opera Nazionale Combattenti di Roma, del 26 dicembre 1941, prot. 44554, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.3, fasc. 22.

67 Ing. Luigi Monetti e geom. Fertoni, Progetto di "Stalla degli Stalloni", in scala 1:100, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.3, fasc. 22.

68 Ing. Luigi Monetti, Preventivo di spesa per "Adattamento a dormitorio operai di fabbricato", in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.3, fasc. 22.

69 Ing. Luigi Monetti, Preventivo di spesa per "Adattamento locali ad uso autorimessa, mensa e dormitorio operai" del 22 giugno 1942, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.3, fasc. 22.

70 Progetto di "Piazzali antistanti le Vaccherie, Scuderie e Magazzini", in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.3, fasc. 22.

71 "Adattamento di fabbricato Falconiera a Sokolussa e trasformazione in casino da caccia e alloggio per guardiano", in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.3, fasc. 22. Missiva del Presidente dell'ONC Araldo di Crollalanza a Roma alla Direzione Lavori della Bonifica di Aurana, del 31 marzo 1942, prot. 4766, in *ivi*: "poiché l'impresa Pipeo dichiara che non trova di sua convenienza eseguire i lavori di adattamento ... codesta Direzione è autorizzata a trattare con piccole imprese locali ed in caso di esito negativo ad eseguire i lavori stessi in economia diretta".

72 Missiva del Direttore dei Lavori di Bonifica di Aurana, ing. Luigi Monetti, Rapporto n. 22, inviato al Presidente dell'ONC, Araldo di Crollalanza, il 4 dicembre 1942, prot. 38221, in Roma, ACS, ONC, SA, AA, b. 3, sb. 2.7.16, fasc. 30.

**SAŽETAK***POLJOPRIVREDNO GOSPODARSTVO "AZIENDA AGRARIA DI AURANA/VRANA" U BIOGRADU NA MORU (ZADAR) (1941.-1943.)*

U svega nekoliko godina talijanske političke kontrole nad cijelom Dalmacijom, od travnja 1941. do rujna 1943., predviđen je niz teritorijalnih projekata među kojima se istakla inicijativa za provođenje "Melioracija Vrane" ("Bonifica di Aurana"), to jest, reorganizacija prostranog Kotara jugoistočnog Zadra (blizu Biograda na Moru) za koju se osobito zalagalo staro habsburško, a zatim jugoslavensko Državno poduzeće (Azienda demaniale) povjereno humanitarnoj organizaciji za pomoć borcima "Opera Nazionale per i Combattenti" (ONC) s ciljem razvoja poljoprivrede za zadovoljavanje prehrambenih potreba Zadra kojega se namjeravalo znatno proširiti u funkciji glavnog grada Dalmacije. Organizacija ONC koja je već ranije provela niz impresivnih melioracija diljem Italije i prekomorskih posjeda zadužila je svojeg „internog upravitelja melioracije“ inženjera Uga Todara za izradu plana (kasnije su uslijedili Planovi provedbe koje je razradio inženjer Luigi Monetti, također iz ONC-a) koji se nije temeljio na strategiji kolonizacije, već na strategiji ustroja poduzeća koja je predviđala, putem „parcela“ (lotti) ili "odsječaka" (stralci) te "(pod)parcela" (sottolotti), potpunu hidrotehničku i cestovnu reorganizaciju područja, kao i zemljišta i naselja sa čak četiri novoosnovana gospodarska središta. Međutim, svega nekoliko godina djelovanja okončanog u svibnju 1943. rezultiralo je realizacijom tek minimalnog dijela programa "teritorijalnog planiranja", čime je zaustavljen ovaj golemi programski eksperiment.

**POVZETEK***KMETIJA "AZIENDA AGRARIA DI AURANA/VRANA" V BIOGRADU NA MORJU (ZADAR) (1941-1943)*

V samo nekaj letih italijanskoga političnoga nadzora nad celotno Dalmacijom, od aprila 1941 do septembra 1943, je bilo načrtovanih već teritorialnih projektova, med katerimi je izstopala pobuda za izvedbo "Melioracije Vrana" ("Bonifica di Aurana"), in sicer preureditev obsežnega Kotara jugovzhodnega Zadra (pri Biogradu na Moru), za katero se je zavzemalo zlasti staro habsburško in nato jugoslovansko državno podjetje (Azienda demaniale), zaupano humanitarni organizaciji za pomoč borcem "Opera Nazionale per i Combattenti" (ONC) z namenom razvoja kmetijstva za zadovoljevanje prehrambnih potreb Zadra, ki se je nameraval znatno razširiti v funkciji glavnega mesta Dalmacije. Organizacija ONC, ki je pred tem izvedla vrsto impresivnih melioracij po vsej Italiji in čezmorskih posestvih, je zadolžila svojega "notranjega vodjo melioracije", inženirja Uga Todara, da pripravi načrt (kasneje so sledili izvedbeni načrti, ki jih je sestavil inženir Luigi Monetti, prav tako iz ONC), ki ni temeljila na strategiji kolonizacije, ampak na strategiji organizacije podjetja, ki je

prek "lotti" ali "odsekov" (stralci) in "(pod)parcel" (sottolotti) predvidevala popolno hidrotehnično in cestno preureditev območja ter zemljišč in poselitve s kar štirimi novonastalimi gospodarskimi središči. Toda le nekajletno delovanje, ki se je končalo maja 1943, je privedlo do uresničitve le minimalnega dela programa "teritorialnega načrtovanja", kar je ustavilo ta velikanski programski eksperiment.